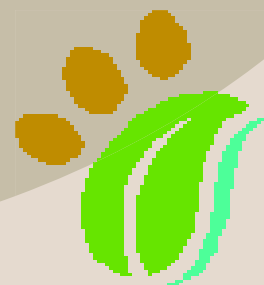


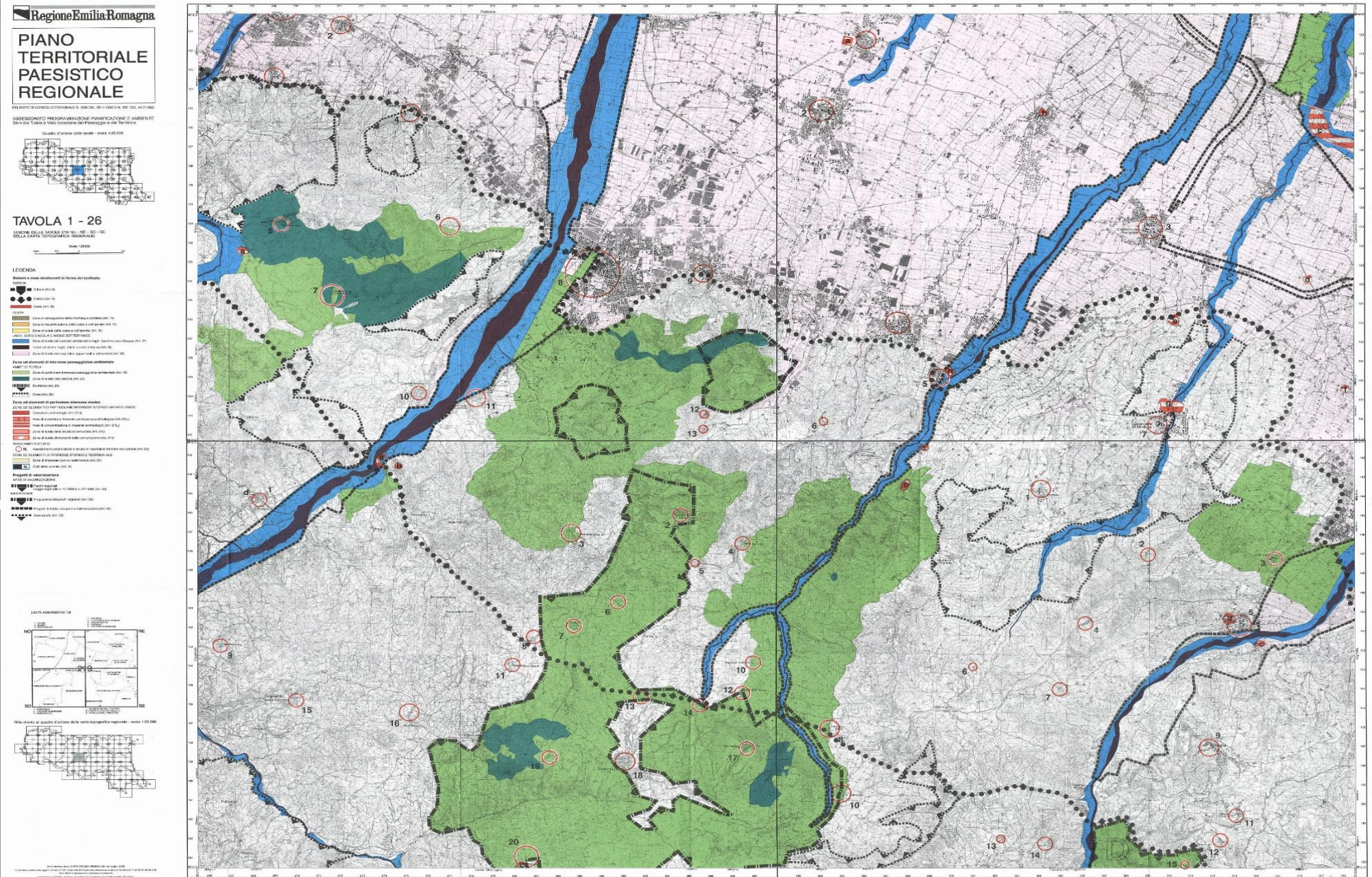
La Proposta di tutela,
valorizzazione e per l'istituzione
di un'area protetta nel
medio e basso corso del f. Secchia

1993 - 2019

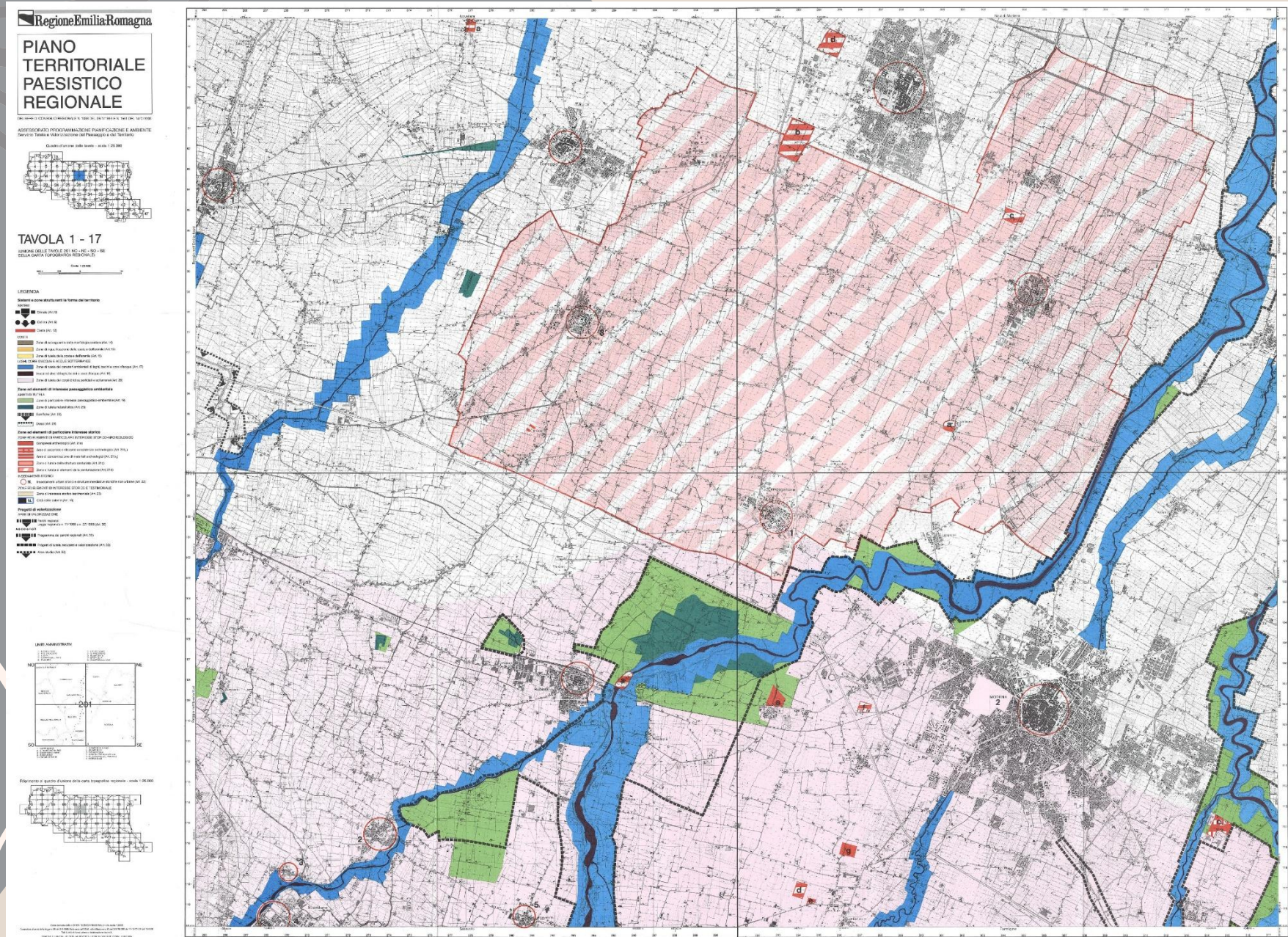


parchi emilia centrale

Il PTPR dell'Emilia Romagna - 1993, fiume, Secchia medio corso



Il PTPR dell'Emilia Romagna - 1993, fiume, Secchia basso corso



Progetti di tutela e valorizzazione ex Art. 32 Norme PTPR riguardanti il f. Secchia

COMUNE CAPOFILA	TITOLO PROGETTO	ANNO
Comune di Concordia sulla Secchia (MO)	Progetto di tutela e valorizzazione del parco fluviale del Fiume Secchia	1994
Comune di Casalgrande	Progetto di tutela e valorizzazione dell'ambito fluviale del medio corso del Fiume Secchia	1997
Comune di Carpi (MO)	Progetto di tutela e valorizzazione riguardante il basso corso del fiume Secchia.	1999
Comunità Montana dell'Appennino reggiano	Progetto di tutela e valorizzazione dell'alta val Secchia e della Pietra di Bismantova	1999

PTV: approfondimento e attuazione degli obiettivi del PTPR

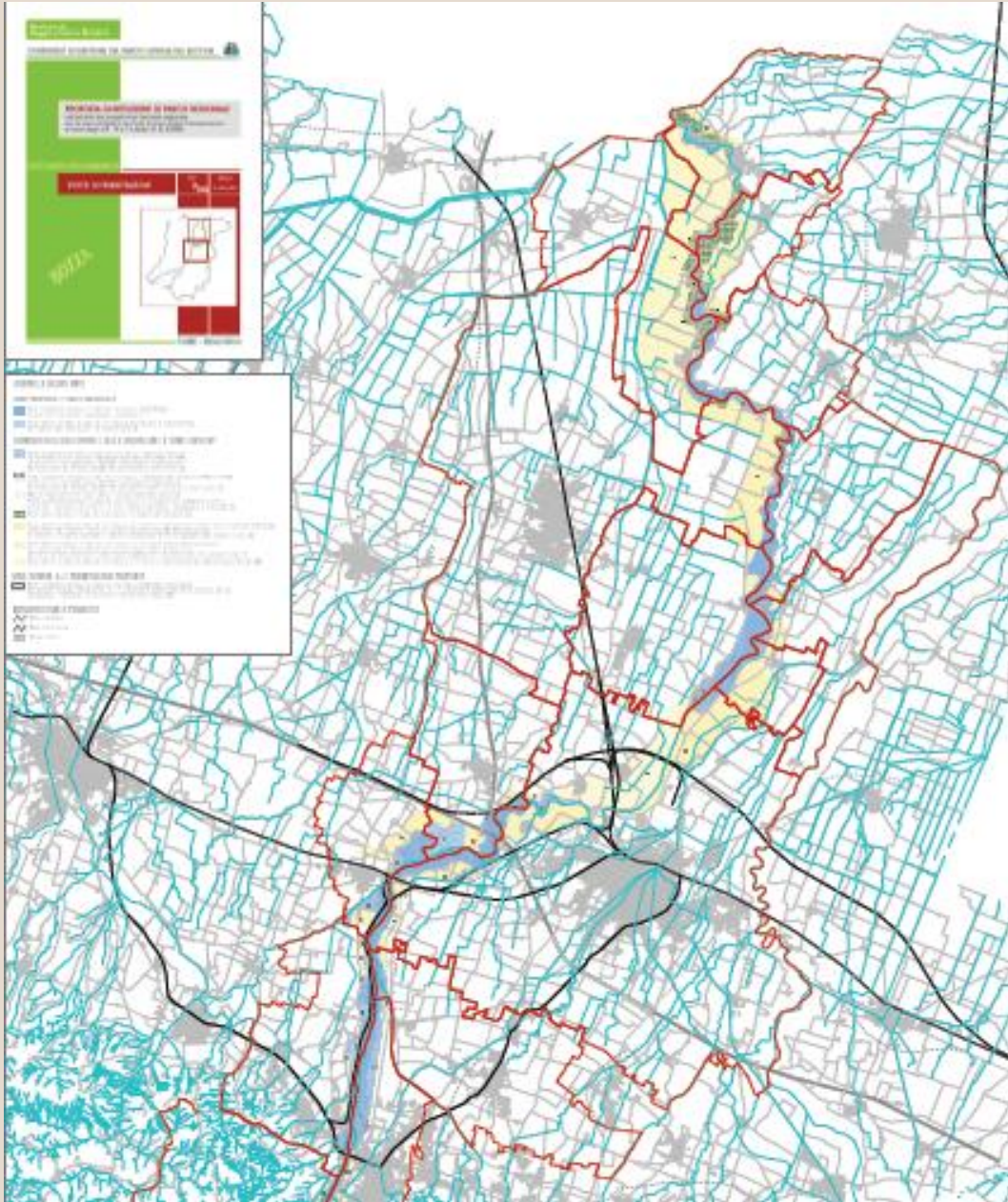
per intervenire in aree che hanno subito varie forme di disgregazione della loro identità e della loro potenzialità ambientale, territori ritenuti marginali ed esclusi dalle linee di finanziamento pubblico rivolte a ambiti di eccellenza, quali le aree protette, i corsi d'acqua

progettazioni a carattere territoriale che, affrontando temi e problemi di aree mediamente estese, definiscono un quadro progettuale unitario che mette in relazione diverse proposte di intervento, finalizzandole allo stesso obiettivo di riqualificazione ambientale

collegamento e la messa a sistema è ricercata non solo per gli interventi unitari, ma anche per gli aspetti funzionali e di gestione, incentivando la collaborazione tra i diversi soggetti pubblici e privati

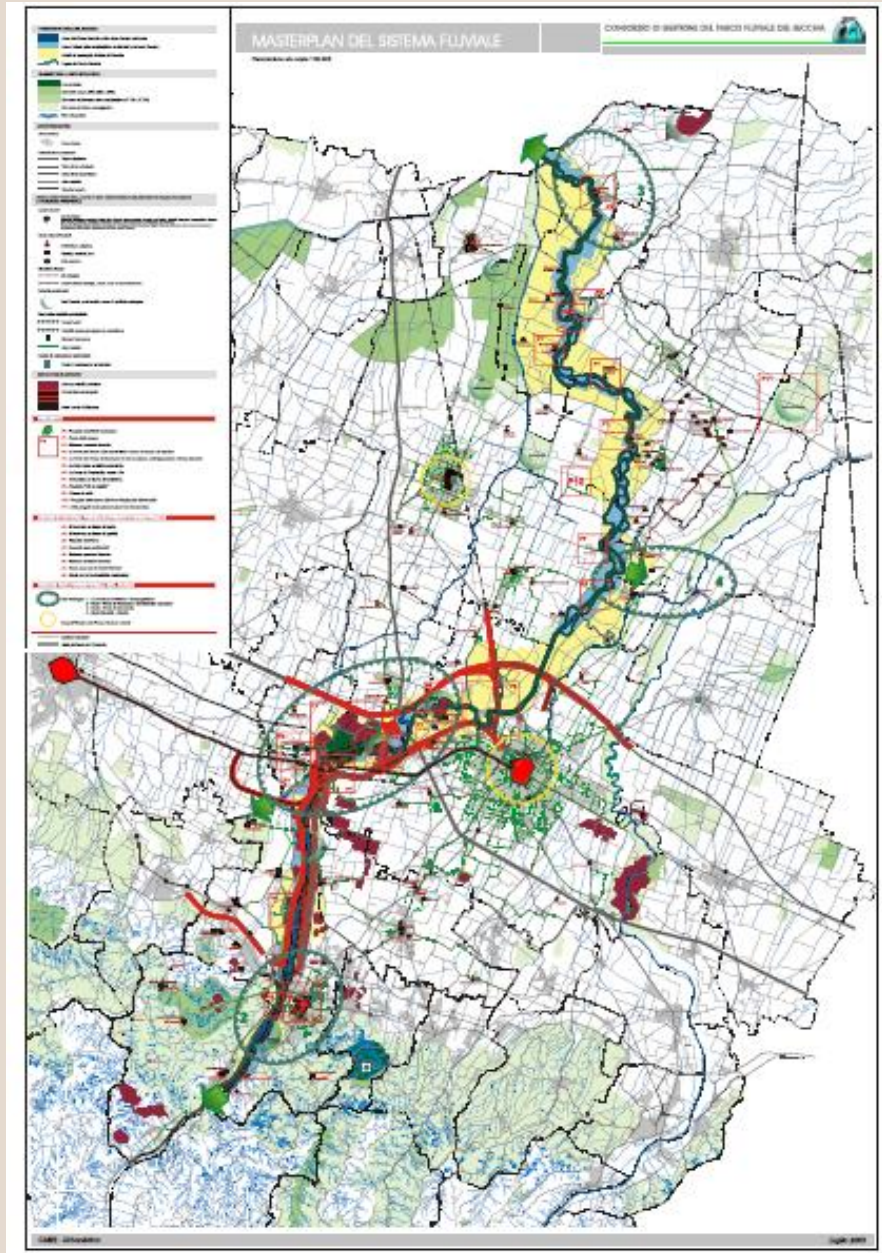
la progettazione ha riguardato gli ambiti perimetrati come **"progetti di tutela e valorizzazione" nella cartografia del PTPR**, riguardante gli ambienti fluviali, al fine di creare nuove possibilità di fruizione e di sperimentare forme di riqualificazione e gestione integrata dell'ambito fluviale

La proposta di «Master Plan» e di Parco fluviale del f. Secchia (CGPFS 2007)



- Nel 1981 venne istituita la Commissione interprovinciale (Campogalliano, Rubiera e Modena) per proposta di «parco fluviale a fini multipli»
- Nel 1987 venne costituito il Consorzio per la realizzazione del Parco a fini multipli della Cassa d'espansione del fiume Secchia
- 1990 “**Consorzio** per la gestione dell’Area di Riequilibrio Ecologico del fiume Secchia e delle aree contigue”.
- **1993 costituita A.R.E. con i primi interventi di riqualificazione ambientale.**
- Nel 1996 aderisce al consorzio il comune di Carpi (in rappresentanza anche dei comuni di Soliera e Novi) e l’A.R.E. diventa Riserva Regionale Naturale Orientata.
- **Istituzione della Riserva naturale con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 516 del 17/12/1996 pubblicata nel BUR n. 28 del 12/03/1997.**
- Nel 2003 il consorzio si allarga ad altri comuni e in totale gli enti che ne fanno parte diventano 16 (14 comuni e 2 province).
- **Nel 2006 viene approvato il progetto Masterplan del medio-basso Secchia**
- **Dicembre 2007 approvazione del Consorzio della proposta per la realizzazione del Parco regionale del Fiume Secchia**

Il «Master-Plan del sistema fluviale Secchia (CGPFS 2005)»



1. Il Masterplan del Parco fluviale del Secchia, predisposto dal Consorzio di gestione del parco fluviale del Secchia ai sensi dell'art. 34, 1° comma, lettera b) dello statuto consortile ed adottato dalla Assemblea Consortile ai sensi dell'art. 15, 1° comma, lettera o) con deliberazione n°11 del 21 dicembre 2005 **rappresenta il riferimento programmatico e strategico delle intese regolate dal presente accordo.**

2. Il Masterplan del Parco Fluviale del Secchia è coerente con gli strumenti di pianificazione territoriale (PTCP) predisposti dalle Province di Reggio Emilia e Modena in relazione alle proprie attribuzioni di competenze e si configura come momento di attuazione e verifica delle previsioni normative contenute in detti strumenti.

Le Amministrazioni sottoscrittrici del protocollo, concorrono, sviluppando di volta in volta le opportune intese, alle politiche di conservazione della natura attivate dal Consorzio di gestione del Parco fluviale del Secchia .. nonché alle politiche di valorizzazione della fruizione delle risorse ambientali, sviluppate con la partecipazione del medesimo..

L.R. n. 6/2005 - Art. 12 Programma regionale AA.PP.

1. IL CONSIGLIO REGIONALE PROVVEDE DI NORMA OGNI TRE ANNI, NELL'AMBITO DEGLI INDIRIZZI DETTATI DAL PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE DI CUI ALL'ARTICOLO 99 DELLA LEGGE REGIONALE 21 APRILE 1999, N. 3 (RIFORMA DEL SISTEMA REGIONALE E LOCALE), ALL'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA PER IL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 DI SEGUITO DENOMINATO "PROGRAMMA REGIONALE".

2. IL PROGRAMMA REGIONALE CONTIENE IN PARTICOLARE:

A) LE PRIORITÀ PER L'ATTUAZIONE, LA GESTIONE E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA REGIONALE, IL QUADRO FINANZIARIO GENERALE, LE RISORSE DA UTILIZZARE, I CRITERI DI RIPARTO, NONCHÉ LA QUOTA DI COFINANZIAMENTO POSTA A CARICO DEGLI ENTI DI GESTIONE;

B) IL RAPPORTO RELATIVO ALLO STATO DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE RICOMPRESO NEL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000;

C) L'INDIVIDUAZIONE, SENTITI GLI ENTI LOCALI INTERESSATI, DELLE AREE DA DESIGNARE QUALI SITI DELLA RETE NATURA 2000 DA PROPORRE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E LE EVENTUALI PROPOSTE DI REVISIONE DEI SITI ESISTENTI;

D) L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE DESTINATE A PARCO REGIONALE ED A PARCO INTERREGIONALE DA ISTITUIRE CON SUCCESSIVO ATTO LEGISLATIVO;

E) L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE DESTINATE ALL'ISTITUZIONE DELLE RISERVE NATURALI REGIONALI;

F) L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE DESTINATE A PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO E AD AREE DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO DA PROPORRE ALL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ PER LA LORO SUCCESSIVA ISTITUZIONE;

G) L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE DESTINATE AD AREE DI COLLEGAMENTO ECOLOGICO DI LIVELLO REGIONALE DA PROPORRE ALLE PROVINCE PER LA LORO ESATTA LOCALIZZAZIONE;

H) LE EVENTUALI MODIFICHE TERRITORIALI ALLE AREE PROTETTE ESISTENTI DA ATTUARE SECONDO LE STESSE MODALITÀ PREVISTE PER LA LORO ISTITUZIONE, INDIVIDUAZIONE E DESIGNAZIONE...

Art. 12 Programma per il sistema regionale delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA CON **DELIBERAZIONE 22 LUGLIO 2009, N. 243** HA APPROVATO IL PROGRAMMA PER IL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI RETE NATURA 2000.

IL PROGRAMMA REGIONALE, PREVISTO DALL'ART. 12 DELLA L.R. 6/2005, È LO STRUMENTO STRATEGICO CHE DETERMINA LA POLITICA REGIONALE IN MATERIA DI CONSERVAZIONE DELLA NATURA ED AREE PROTETTE

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/aree-protette/caratteristiche-sistema/programma-regionale>

Principali contenuti del Programma Regionale AA.PP.

- Rapporto sullo stato della biodiversità regionale
- Stato delle aree protette esistenti, obiettivi gestionali di ciascuna
- Individuazione delle nuove aree protette (Parchi, Riserve, Paesaggi protetti, Aree di riequilibrio ecologico)
- Disegno della rete ecologica regionale (AAPP, rete Natura 2000 e aree di collegamento ecologico); individuazione delle aree di collegamento ecologico di scala regionale
- Obiettivi strategici – Azioni da promuovere – Strumenti da utilizzare
- Quadro delle risorse finanziarie

Le proposte del programma Regionale AA.PP. sul f. Secchia

PROGRAMMA PER IL SISTEMA REGIONALE AREE PROTETTE E SITI RETE NATURA 2000 - TABELLE N. 2 - PROPOSTE AREE PROTETTE

Ente/Associazione proponente	Denominazione	Superficie (ha)	Comuni territorialmente interessati
Provincia di Piacenza	Parco regionale fluviale del Trebbia	4.049	Piacenza, Calendasco, Rottofreno, Gagnano Trebbiense, Gossolengo, Gazzola, Rivergaro.
Provincia di Modena Provincia di Reggio nell'Emilia WWF	Parco regionale fluviale del Secchia (*)	14.730	Provincia di Modena: Sassuolo, Formigine, Modena, Campogalliano, Soliera, Bastiglia, Bomporto, San Prospero, Carpi, Cavezzo, Novi, San Possidonio, Concordia sulla Secchia. Provincia di Reggio Emilia: Castellarano, Casalgrande, Rubiera.
WWF	Parco regionale del Fiume Marecchia	2.402	Poggio Bemi, Rimini, Santarcangelo di Romagna, Toriana, Verucchio
Totale superficie Parchi		21.181	

* la superficie è riferita all'area di studio della proposta

La Proposta per istituire un Parco Regionale sul f. Secchia nel Programma Regionale AA.PP.

PROGRAMMA PER IL SISTEMA REGIONALE AREE PROTETTE E SITI RETE NATURA 2000 - ELAB. TECNICO N.2 - VALUTAZIONE PROPOSTE AAPP

Ente / Associazione proponente	Denominazione	Superficie Parco e Area contigua (ha)	Requisiti minimi		Criteri di valutazione							Punteggio totale
			(A)	(B)	(A)	(B)		(C)	(D)	(E)	(F)	
			Corrispondenza delle caratteristiche dell'area proposta a quelle della relativa tipologia di Area protetta prevista dalla L.R. 6/2005 (sì/no)	Coerenza tra le proposte presentat e e lo studio sulla Rete ecologica regionale (sì/no)	Valore naturalistico - ambientale dell'area proposta (0÷10)	Priorità di conservazione della biodiversità (0÷10)		Coerenza tra le proposte presentate e le previsioni del PTPR (0÷5)	Adeguatezza del perimetro del Parco rispetto alla presenza di siti Rete Natura 2000 (0÷5)	Rapporto fra superficie pubblica e privata (0÷5)	Considerazione delle condizioni sociali, economiche e culturali che possono favorire oppure ostacolare fortemente gli obiettivi dell'istituzione di un'area protetta (0÷5)	
						habitat	specie					
Provincia di Piacenza	Parco regionale fluviale del Trebbia	4.049	sì	sì	8	4	3	1	4	4	4	28
Province di Modena e Reggio nell'Emilia, Consorzio di gestione del Parco fluviale del Secchia	Parco regionale fluviale del Secchia	14.730 *	sì	sì	8	4	4	0	5	2	4	27
WWF	Parco regionale del Fiume Marecchia	2.402	sì	sì	7	4	3	1	4	-	1	20

* totale della superficie del territorio di studio della proposta

Tab. 3 - Quadro sinottico della valutazione delle proposte di istituzione di Parchi regionali.

La Proposta per istituire un Parco Regionale sul f. Secchia nel Programma Regionale AA.PP.

Parco regionale fluviale del Secchia

A) Valore naturalistico - ambientale dell'area proposta

- Caratteristiche geografiche e morfologiche: corso d'acqua, argini fluviali, zone umide, prati stabili, boschi (planiziali e di pino silvestre), affioramenti rocciosi, ville padronali e complessi rurali (25), centuriazioni, dossi di pianura;
- 4 habitat di cui 1 di interesse comunitario;
- 120 specie di avifauna, di cui 54 di interesse conservazionistico; 1 mammifero di interesse conservazionistico (Topolino delle risaie); 9 pesci di interesse conservazionistico; 1 rettile di interesse conservazionistico (*Emys orbicularis*).

B) Priorità di conservazione della biodiversità

- Habitat: 1 habitat molto significativo (grado di significatività: -2), 2 habitat abbastanza significativi (grado di significatività: -1), 1 poco significativo (grado di significatività: 0);
- Specie: 24 specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione non soddisfacente (-1) ed in particolare 2 con valore (-5), 3 con valore (-4), 6 con valore (-3), 9 con valore (-2) e 4 con valore (-1).

C) Coerenza tra le proposte presentate e le previsioni del Piano Paesistico Territoriale Regionale

Nel PTPR nell'area considerata non è prevista alcuna Area protetta.

D) Adeguatezza del perimetro del Parco rispetto alla presenza di siti Rete Natura 2000

2 siti interamente ricompresi: SIC/ZPS IT403011 - Casse di espansione del Secchia e SIC 4040012 – Colombarone.

E) Rapporto fra superficie pubblica e privata

Circa il 35% è sup. pubblica; il 36,03 % della superficie è vincolata (Riserva naturale, D.M. 1/08/1985 "Galassini" e art. 142 D.Lgs 42/2004).

F) Considerazione delle condizioni sociali, economiche e culturali che possono favorire oppure ostacolare fortemente gli obiettivi dell'istituzione di un'area protetta

- Resoconto della consultazione: condivisione della proposta da parte di Enti locali ed Associazioni ambientaliste, richiesta di approfondimenti da parte di alcune Associazioni economiche e del Comune di Bastiglia;
- Elementi di valutazione positivi: Riserva e ARE ricomprese, percorsi ciclabili e Centro visite;
- Elementi di valutazione negativi: presenza di infrastrutture di notevole impatto quali l'Alta velocità, la variante della Via Emilia, la bretella autostradale Campogalliano – Sassuolo, cave.

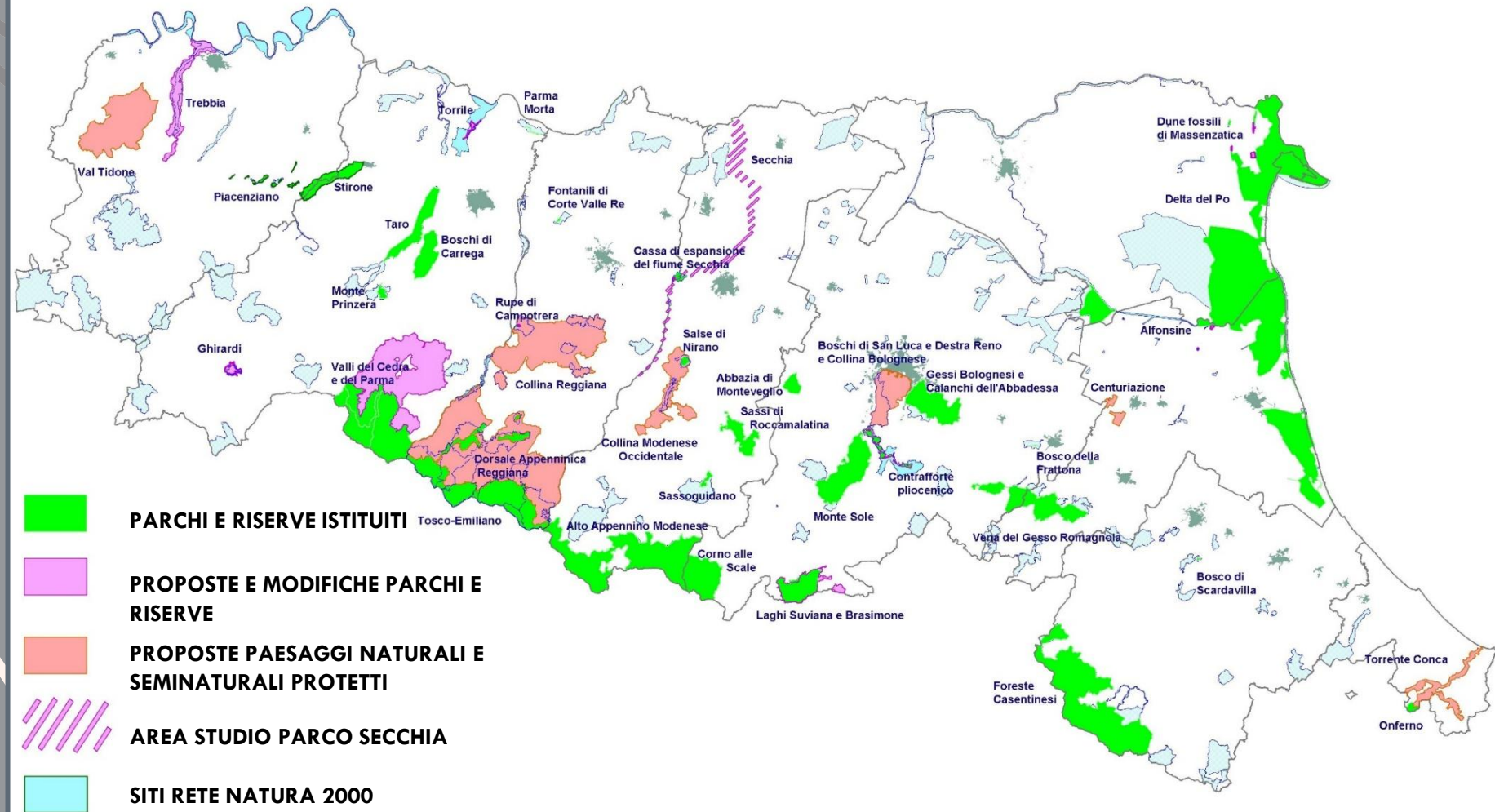
PROGRAMMA PER IL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI RETE NATURA 2000, ALLEGATO A

CAP. VI - Gli strumenti da utilizzare

6.1 Le nuove Aree protette

- Le Province di Modena e Reggio Emilia hanno previsto nei rispettivi **Piani territoriali di coordinamento Provinciale** l'**istituzione di un'area protetta come evoluzione dell'attuale Riserva naturale della Cassa d'espansione del fiume Secchia**. La proposta interessa il medio e basso corso del fiume Secchia e comprende gli ambiti fluviali e perifluviali nel tratto che va dalla stretta del Pescale al confine regionale.
- Negli **allegati cartografici del programma** l'area interessata viene rappresentata sotto forma di areale e non assume quindi il carattere di proposta di perimetrazione vera e propria, ma sottende un insieme territoriale all'interno del quale si estenderà la futura area protetta, lungo la fascia fluviale meno antropizzata.
- Lo sviluppo dell'iniziativa sarà quindi oggetto di approfondimenti successivi che **vedranno coinvolte innanzitutto le amministrazioni locali interessate, i portatori d'interesse più coinvolti e le autorità preposte alla gestione del corso d'acqua**. Gli obiettivi dell'area protetta devono favorire anche gli interventi di rinaturalizzazione dei siti estrattivi dismessi e la concertazione con le attività ancora presenti per **orientare la gestione finale dei siti verso il recupero naturalistico delle aree coinvolte**.
- La precisa definizione della tipologia di area protetta da istituire e i suoi obiettivi gestionali, nonché la sua localizzazione geografica verranno definiti con apposito atto deliberativo della Giunta regionale, sentita la competente Commissione Assembleare e acquisito il parere delle Amministrazioni Provinciali e Comunali interessate

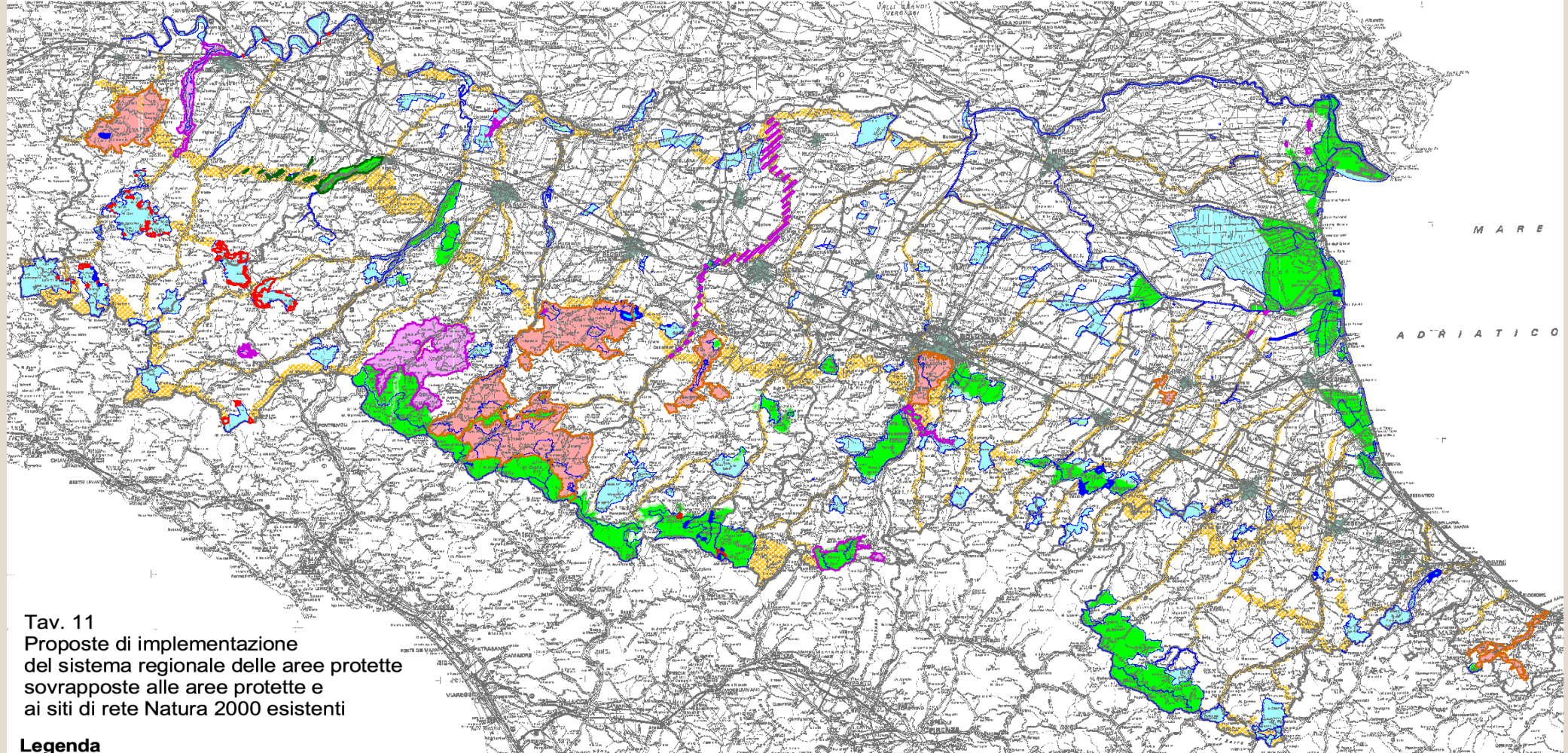
AREE PROTETTE DA ISTITUIRE O DA MODIFICARE



Tav. 11 Proposte di implementazione del sistema regionale con nuove Aree protette









Regione Emilia-Romagna

*Primo programma per il sistema regionale delle aree protette e dei siti di rete Natura 2000 (art. 12 della L.R. 6/2005)
Triennio 2009-2011*

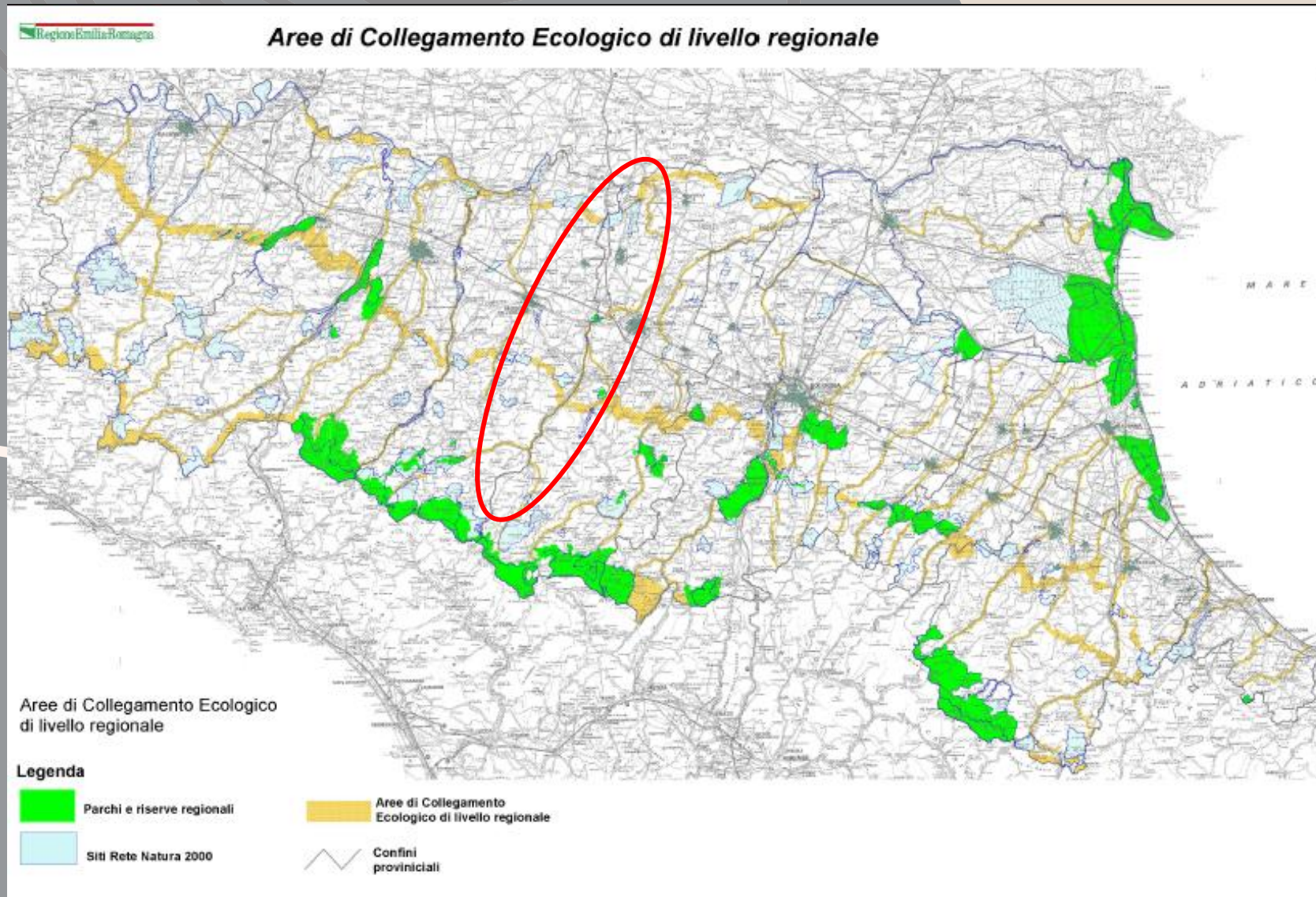


Tav. 11
Proposte di implementazione
del sistema regionale delle aree protette
sovrapposte alle aree protette e
ai siti di rete Natura 2000 esistenti

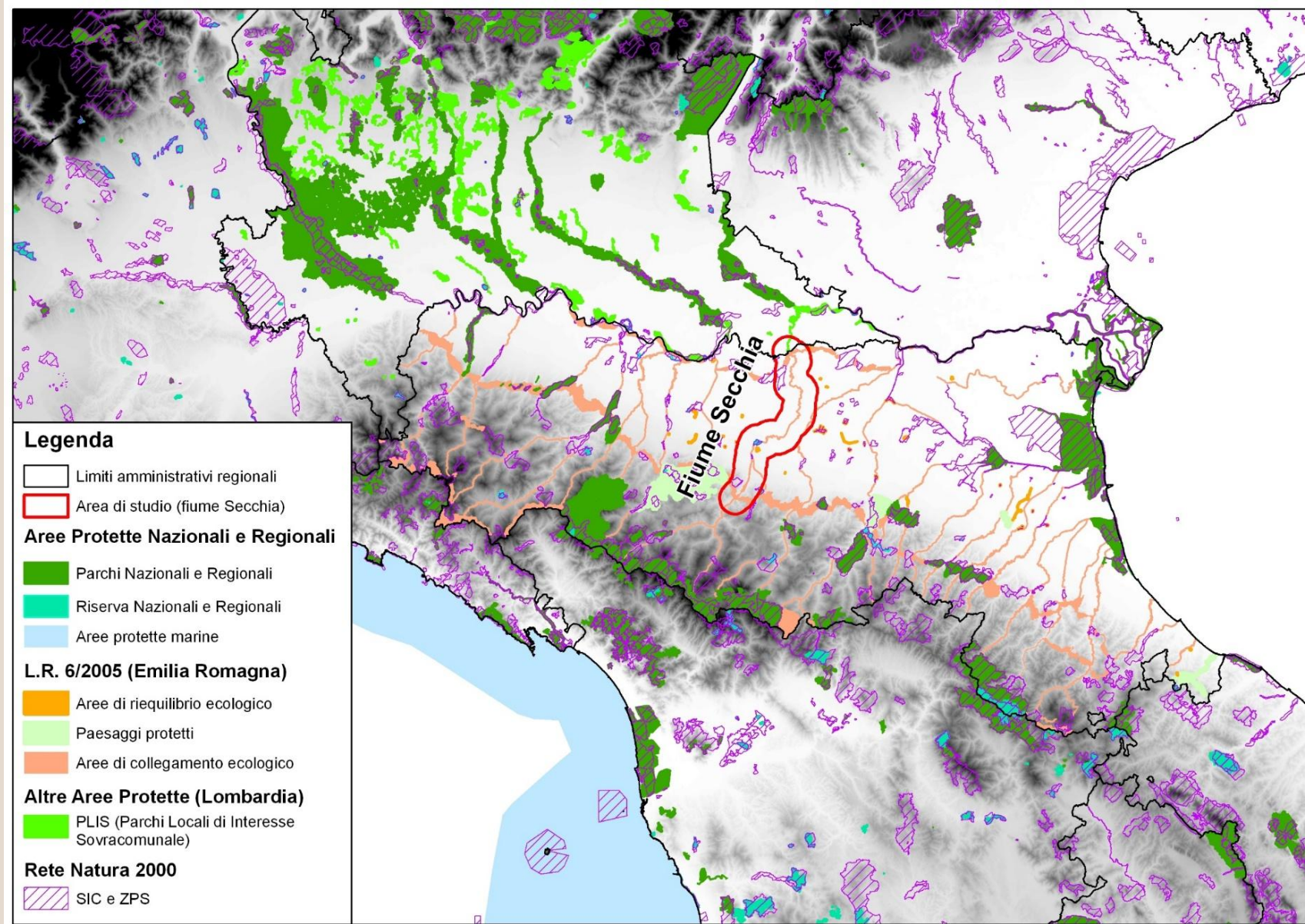
Legenda

- | | | | |
|--|--|---|--|
|  Parchi e riserve istituiti |  proposta di nuova istituzione o modifica di Parco o Riserva regionale |  proposta Paesaggio naturale e seminaturale protetto |  proposta di ampliamento della rete Natura 2000 |
|  Siti rete Natura 2000 |  proposta area di studio del Parco del Secchia |  Aree di collegamento ecologico di rango regionale |  proposta di riduzione della rete Natura 2000 |
|  Confini provinciali |  proposta di unificazione (Parco dello Stirone e Riserva del Piacenziano) | | |

Aree di collegamento ecologico a livello regionale



Aree naturali protette regione padana e f. Secchia



LEGGE REGIONALE 23 dicembre 2011, n. 24

Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette...

Art. 1 oggetto e finalità: 1. Con la presente legge la regione esercita le funzioni di organizzazione territoriale del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete natura 2000 ...

Art. 2 macroaree per i parchi e la biodiversità: definite «sulla base dei principi di adeguatezza, semplificazione ed efficienza amministrativa, con caratteristiche geografiche e naturalistiche e conseguenti esigenze conservazionistiche omogenee»

Art. 2 enti di gestione per i parchi e la biodiversità: emilia occidentale, centrale, orientale, delta del Po, Romagna cui viene affidata la gestione dell'intero sistema regionale della AA.PP. E RN 2000

Art. 40 Disposizioni finali

1. Il Consorzio di gestione della Riserva naturale della cassa di espansione del fiume Secchia è ricompreso, dalla data del 1° gennaio 2012, nella Macroarea per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale e ad esso si applicano le disposizioni della presente legge relative ai Consorzi di gestione dei Parchi regionali in quanto compatibili. Dalla medesima data le sue funzioni sono esercitate dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale ed è posto in liquidazione.

Entro il 30 novembre 2012 l'Ente di gestione della Macroarea Emilia centrale, previo accordo con la Comunità del Parco e secondo le indicazioni contenute nel programma regionale di cui all'articolo 12 della legge regionale n. 6 del 2005, propone alla Regione l'avvio di un percorso partecipato per l'individuazione di una proposta volta all'istituzione del Parco fluviale del Secchia.

QUADRO CONOSCITIVO

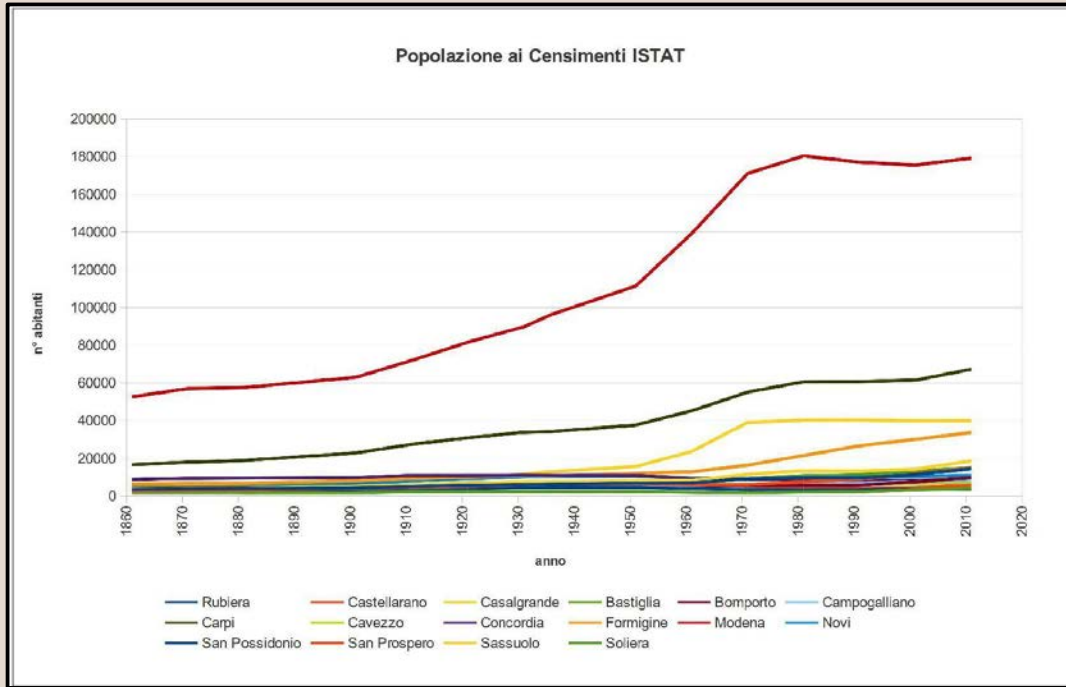
Percorso metodologico per verificare le condizioni di fattibilità del Parco del Secchia (art 40, c. 1, LR 24/2011) **iniziato nel 2014 e concluso nel 2016**

TEMA	OBIETTIVO	FONTE DATI	ELABORATI	Problemi/ opportunità
1) Valore ambientale del “sistema” Secchia	Valutare il f. Secchia come corridoio ecologico tra Appennino e Po' e collegamento tra aree protette Nazionali e Regionali tra Modena, Reggio Emilia e Mantova; tra il sistema delle AA.PP. Della R.E.R. e la rete ecologica della Lombardia, Aree Protette e corridoio ecologico	Aree protette area Padana P.T.R. 2010 P.T.AA.PP. 2009 P.T.C.P Modena e Reggio Emilia relativi ai corridoi ecologici o rete ecologica	Relazione tecnica: capitolo 5 Carta 3 – Aree protette: 1 tavola (scala 1:50.000) Allegato 2 – Formulari siti Rete Natura 2000	Il f. Secchia ha un ruolo importante di collegamento ecologico tra l'Appennino e il Po; lo svolge solo in parte; le tutele sono presenti alle sorgenti, nel tratto alto, alla foce mentre nel medio corso sono assenti; anche le aree boscate e l'uso del suolo mostrano questo dato (vedi carte forestale)
2) Sistema insediativo e dinamiche demografiche	Analisi sintetica delle dinamiche demografiche dei comuni interessati dall'area fluviale anche per valutare la pressione insediativa	Censimenti della popolazione e S.I.T. Delle Province di Modena e Reggio Emilia	Relazione tecnica: capitolo 1 (inquadramento)-2 (sintesi) Allegato 1 – Analisi demografiche (dettagliate)	Decrementi demografici nei comuni dell'alta pianura, post-terremoto, arresto incremento demografico per gli altri comuni
3) Uso del suolo	Indagine sull'uso del suolo secondo le categorie CORINE land cover: urbanizzato, agricolo, forestale, acque ...	Carta uso del suolo RER 2008	Relazione tecnica: capitolo 3 Carta 1 – Uso del Suolo 2008: 1 tavola (scala 1:50.000)	Intenso uso del suolo agricolo nella parte a nord della C.E. E quindi riduzione delle superfici di acqua e boscate, più presenti nel tratto a sud
4) Aree demaniali o pubbliche	Individuare le aree di proprietà pubblica sull'asta fluviale anche ai fini della L. 394/91	Censimento A.I.P.O. Censimento R.E.R. Indagine con visure catastali (SISTER) Censimento Riserva Regionale C.E.S.	Relazione tecnica: capitolo 11 (sintesi) Allegato 4 – Visure catastali (dettagliate) Allegato 5 – Mappe catastali (6 carte)	Le proprietà demaniali a nord delle C.E. Riguardano solo i manufatti arginali e l'alveo inciso; nel tratto a sud delle C.E. Le superfici sono più significative

TEMA	OBIETTIVO	FONTE DATI	ELABORATI	Problemi/ opportunità
5) Opere, infrastrutture, insediamenti	Individuare le principali opere di regimazione o utilizzo idrico in alveo; individuare le più importanti infrastrutture che hanno relazioni/interferenze con il fiume	D.B. Topografico Regionale, quadro della Pianificazione infraregionale e comunale, progetti oggetto di V.I.A.	Relazione tecnica: capitolo 12 Carta 9 – Antropizzazioni: 3 tavole (scala 1:25.000)	Incremento delle opere in alveo, previsione di grandi infrastrutture e insediamenti urbanistici che riguardano l'asta fluviale; nessuna programmazione riguardante compensazioni ambientali
6) Attività estrattive	Individuare le aree oggetto di A.E. in essere, cessate, e da recuperare per una fruizione pubblica	P.I.A.E. Modena e Reggio E. + P.A.E. comunali	Relazione tecnica: capitolo 7 Carta 5 – Attività estrattive: 2 tavole stato pianificazione (scala 1:10.000), 2 tavole stato attuazione (scala 1:10.000)	Tempi allungati rispetto al completamento delle previsioni estrattive e delle coltivazioni in atto; diverse aree di cessione a finalità naturalistica
7) Vincolo paesaggistico	Identificazione delle aree oggetto di vincolo paesaggistico dal D.L. n. 42/2004	P.T.C.P. Modena e Reggio E., buffer su corsi d'acqua	Relazione tecnica: capitolo 10 Carta 8 – Beni paesaggistici: 1 tavola (scala 1:50.000) Allegato 3 – Decreti aree di notevole interesse pubblico	
8) Vincolo idraulico	Identificazione delle fasce rischio idraulico da P.A.I. Da L. n. 183/1989	P.A.I. Fiume Po pubb. G.U. n. 183 dell'8 agosto 2001 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 maggio 2001	Relazione tecnica: capitolo 9 Carta 7 – PAI: 1 tavola (scala 1:50.000)	
9) Carte Forestale	Identificazione aree forestali e dei boschi	P.T.C.P. Modena e Reggio E.	Relazione tecnica: capitolo 4 Carta 2 – Carta forestale: 6 tavole (scala 1:10.000)	Assenza dei boschi nel tratto di alta pianura
10) Tutele paesistiche e urbanistiche	Indicazioni della pianificazione infraregionale sulla tutela paesistica e ambientale territoriale	P.T.C.P. Modena e Reggio E. con legenda unificata	Relazione tecnica: capitolo 6 Carta 4 – PTCP: 3 tavole (scala 1:25.000)	

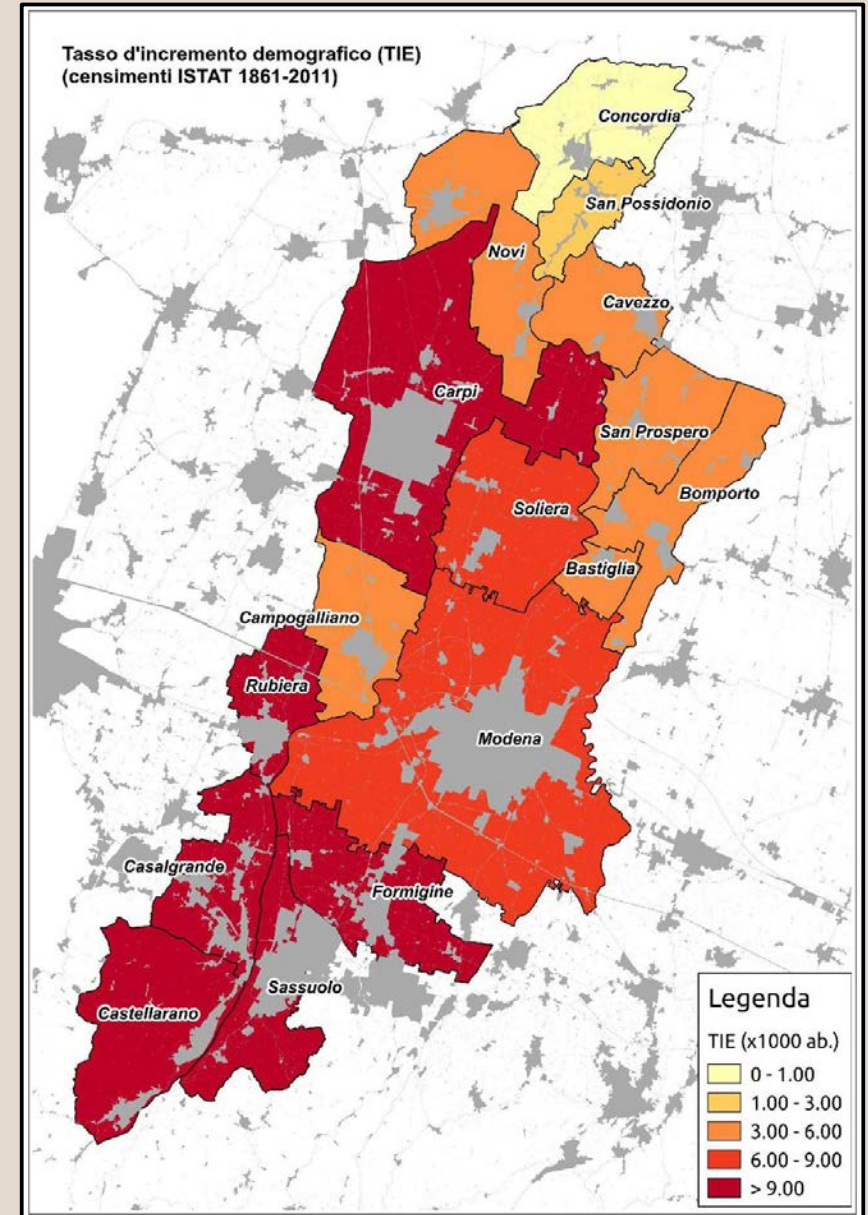
TEMA	OBIETTIVO	FONTE DATI	ELABORATI	Problemi/ opportunità
11) Piani faunistico-venatori*	Indicazioni sull'uso faunistico venatorio dell'asta fluviale, individuazione delle aree non cacciabili	P.F.V. Modena e Reggio E.	Relazione tecnica: capitolo 8 Carta 6 – PFVP: 1 tavola (scala 1:50.000)	
12) Ricettività	Individuazione delle strutture turistiche, agrituristiche, ricettive per una possibile fruizione turistica e ambientale	Dati provenienti dai Comuni e georeferenziati	Relazione tecnica: capitolo 14 Carta 10 – Ciclabili e strutture ricettive: 1 tavola (scala 1:50.000) Allegato 6 – Elenco strutture ricettive	Se si ritiene che il dato sia importante occorre forte collaborazione
13) Beni Culturali e ambientali	Individuare i principali BB.CC. e monumenti visitabili al fine di interesse turistico	Dati provenienti dai Comuni e georeferenziati	Relazione tecnica: capitolo 15 Carta 11 – Beni culturali e architettonici: 1 tavola (scala 1:50.000) Allegato 7 – Elenco beni architettonici	Se si ritiene che il dato sia importante occorre forte collaborazione
14) Ciclovie riguardanti il corridoio fluviale	Individuare i grandi itinerari, le piste ciclabili esistenti e di progetto per la fruizione dolce dell'area	R.E.R. Rete ciclovie, strumenti di pianificazione settoriale dei comuni	Relazione tecnica: capitolo 13 Carta 10 – Ciclabili e strutture ricettive: 1 tavola (scala 1:50.000)	I piani e progetti comunali non sono coordinati; l'asta del Secchia è interessata da numerosi itinerari di ragnò regionale (Rete RER) e sovraregionale
15) Corografie storiche	Rassegna della cartografia storica per focalizzare le trasformazioni urbanistiche e ambientali del fiume	Archivio cartografico delle Province di Modena e Reggio E.	Carta 12 – Carte storiche: 10 tavole (scala 1:25.000)	
Carta overlay vincoli territoriali ed ambientali			Carta 13 – Map Overlay tutele territoriali: 1 tavola (scala 1:50.000) Allegato 8 – Metodo elaborazione Map Overlay	
Altre possibili forme di tutela dell'area			Allegato 9 – Forme di tutela per aree vaste	

Demografia (ISTAT 1861-2011)

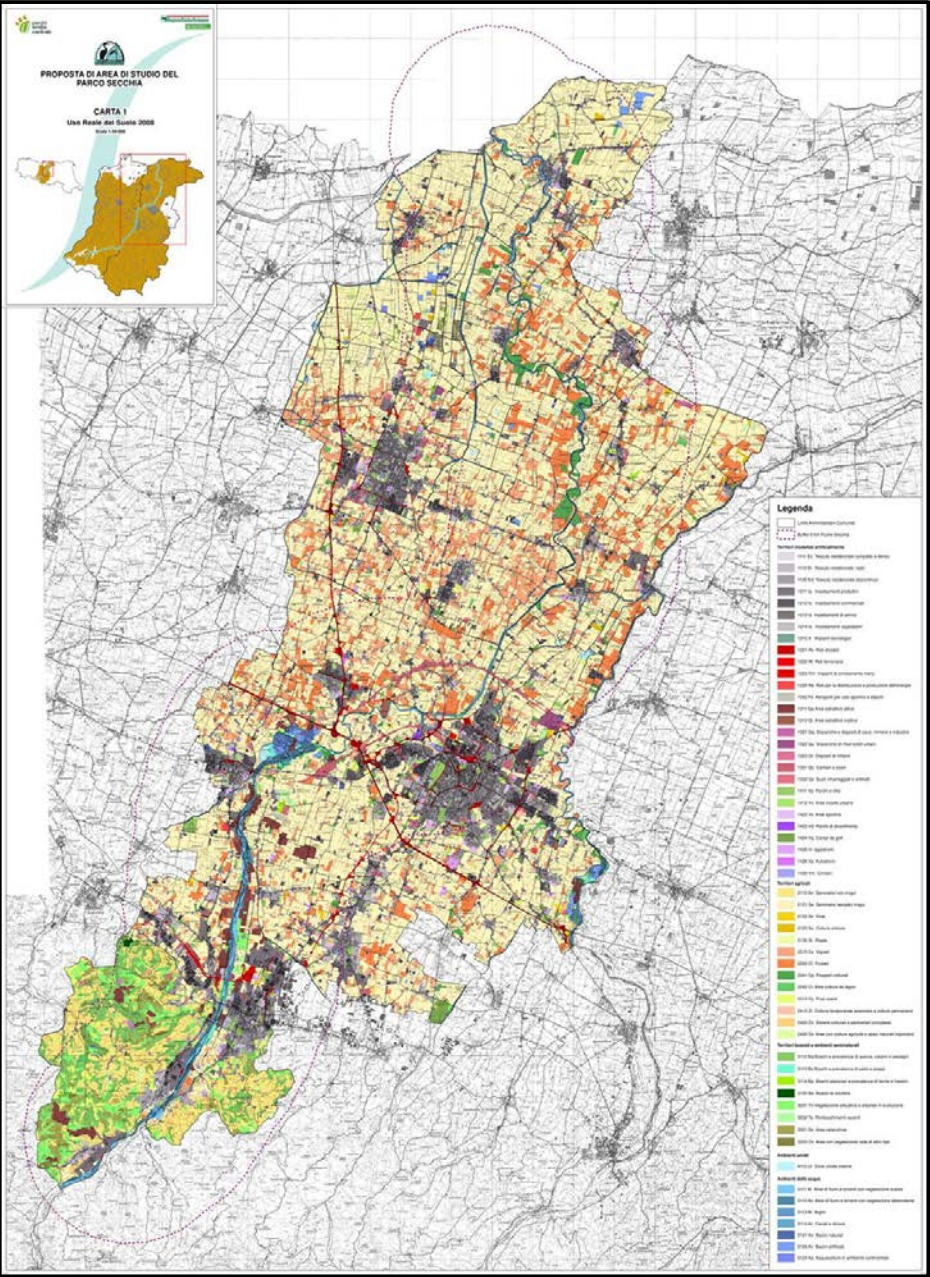


Nei 16 Comuni rivieraschi al fiume Secchia si osserva come quantitativamente la popolazione si sia distribuita nei principali poli attrattivi rappresentati dalle città di Modena, Carpi e Sassuolo.

I tassi di crescita mostrano come l'ambito pedecollinare sia quello maggiormente cresciuto.



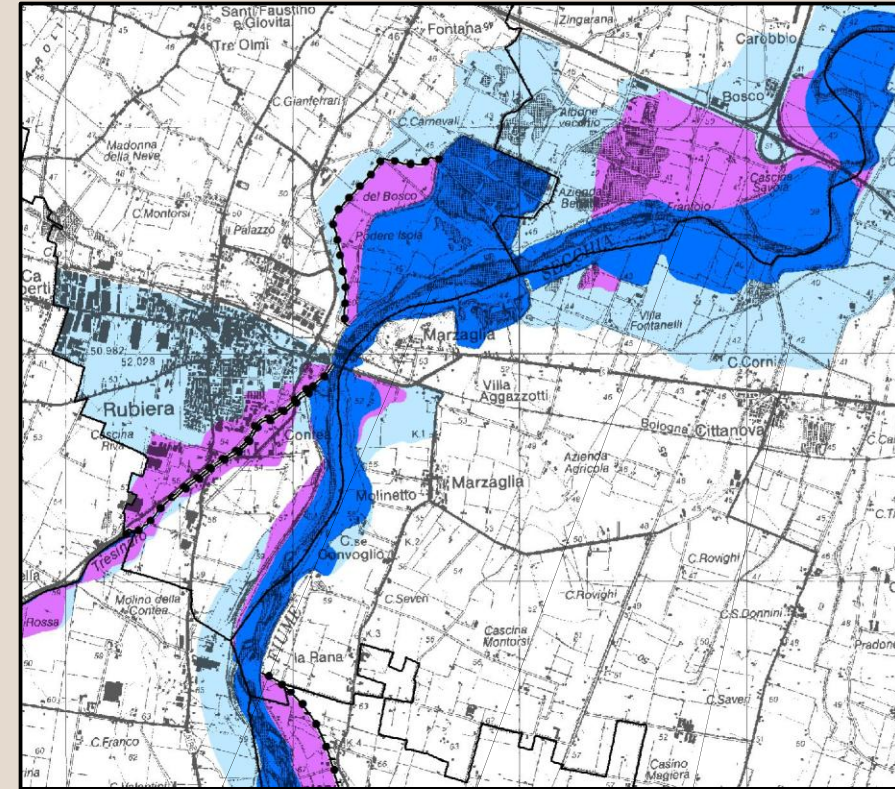
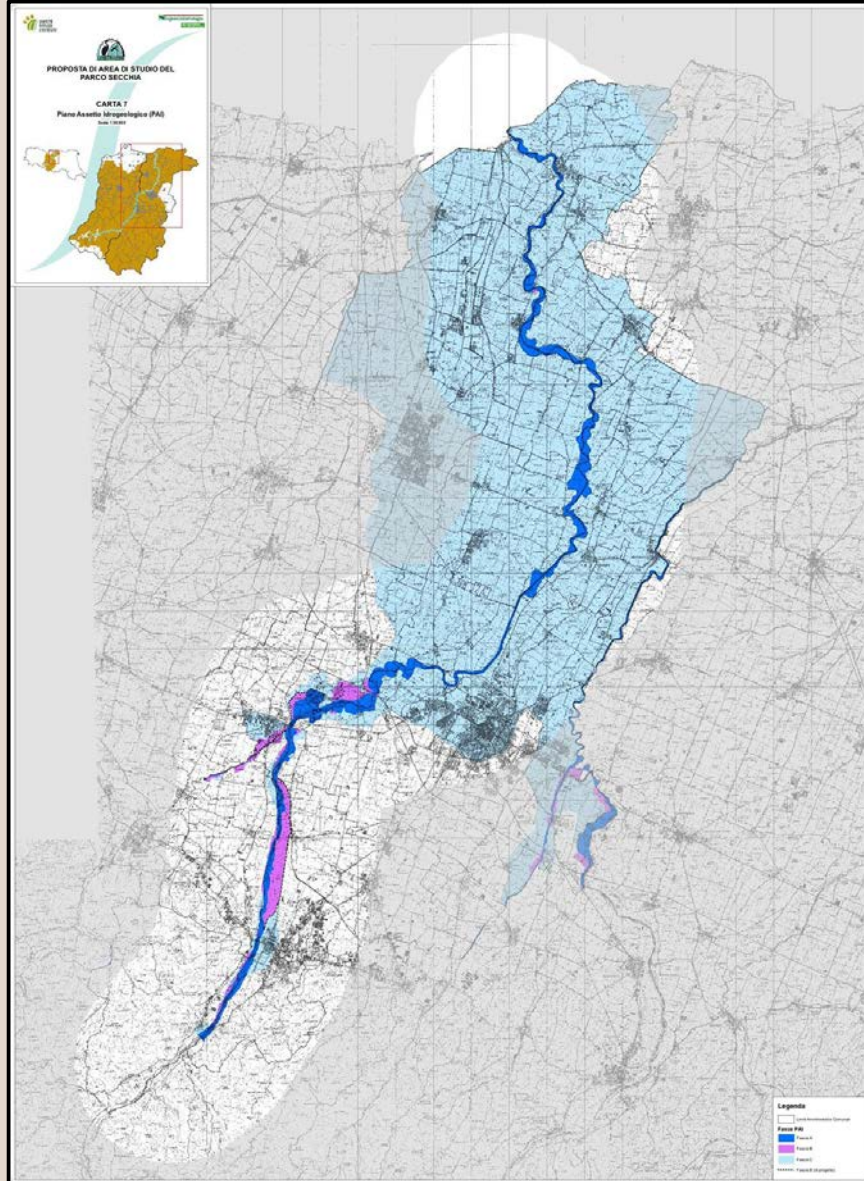
Uso Reale del Suolo 2008



Livelli CORINE	Percentuale
Territori modellati artificialmente	21,81%
Aree agricole	69,42%
Aree boscate, Ambienti delle acque	8,76%

COMUNE	Territori modellati artificialmente	Seminativi	Vigneti	Frutteti	Arboricoltura da legno	Prati stabili	Zone agricole eterogenee	Aree boscate	Ambienti con vegetazione in evoluzione	Zone con vegetazione rada o assente	Ambienti umidi e delle acque
Casalgrande	32,9%	48,1%	2,0%	4,6%	0,5%	0,9%	1,8%	4,9%	1,9%	0,5%	2,0%
Castellarano	18,2%	27,6%	0,1%	0,1%	0,8%	4,9%	2,6%	21,8%	12,1%	7,8%	4,0%
Rubiera	28,3%	47,0%	8,2%	7,0%	0,3%	0,2%	0,0%	0,5%	0,1%	0,0%	8,4%
Bastiglia	14,6%	62,2%	7,1%	10,8%	1,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	4,3%
Bomporto	13,3%	54,4%	9,8%	17,5%	0,6%	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	4,2%
Campogalliano	21,6%	51,7%	9,5%	10,2%	0,2%	0,4%	0,2%	0,7%	0,1%	0,0%	5,4%
Carpi	7,4%	66,2%	6,3%	11,5%	2,0%	0,1%	0,6%	0,1%	0,5%	0,0%	5,3%
Cavezzo	15,6%	59,0%	1,4%	18,8%	3,3%	0,0%	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	1,3%
Concordia	11,5%	78,5%	0,3%	3,5%	1,3%	0,0%	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	4,6%
Formigine	27,9%	57,5%	5,5%	4,8%	0,5%	0,3%	0,8%	0,0%	0,1%	0,0%	2,6%
Modena	37,2%	48,6%	4,1%	4,8%	0,8%	0,8%	0,7%	0,3%	0,5%	0,0%	2,3%
Novi	8,3%	73,0%	5,5%	5,9%	2,0%	0,1%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	5,1%
San Possidonio	13,9%	62,5%	2,4%	13,8%	1,3%	0,0%	2,1%	0,0%	0,2%	0,0%	3,9%
San Prospero	10,0%	64,5%	4,4%	15,5%	2,7%	0,2%	0,2%	0,4%	0,0%	0,0%	2,0%
Sassuolo	37,2%	34,7%	1,6%	0,8%	0,2%	1,5%	3,0%	7,4%	5,3%	2,1%	6,2%
Soliera	13,3%	52,9%	24,2%	5,0%	1,9%	0,4%	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	1,9%
tot	21,8%	53,8%	5,6%	7,1%	1,2%	0,8%	0,9%	2,7%	1,6%	0,8%	3,7%

Rischio idraulico (Piano Assetto Idrogeologico)



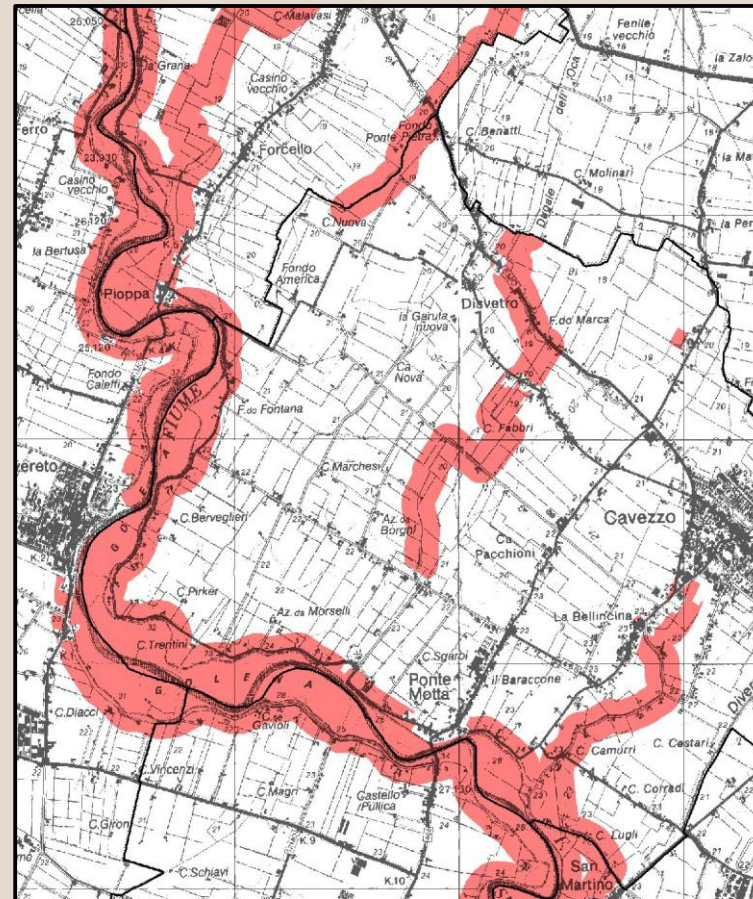
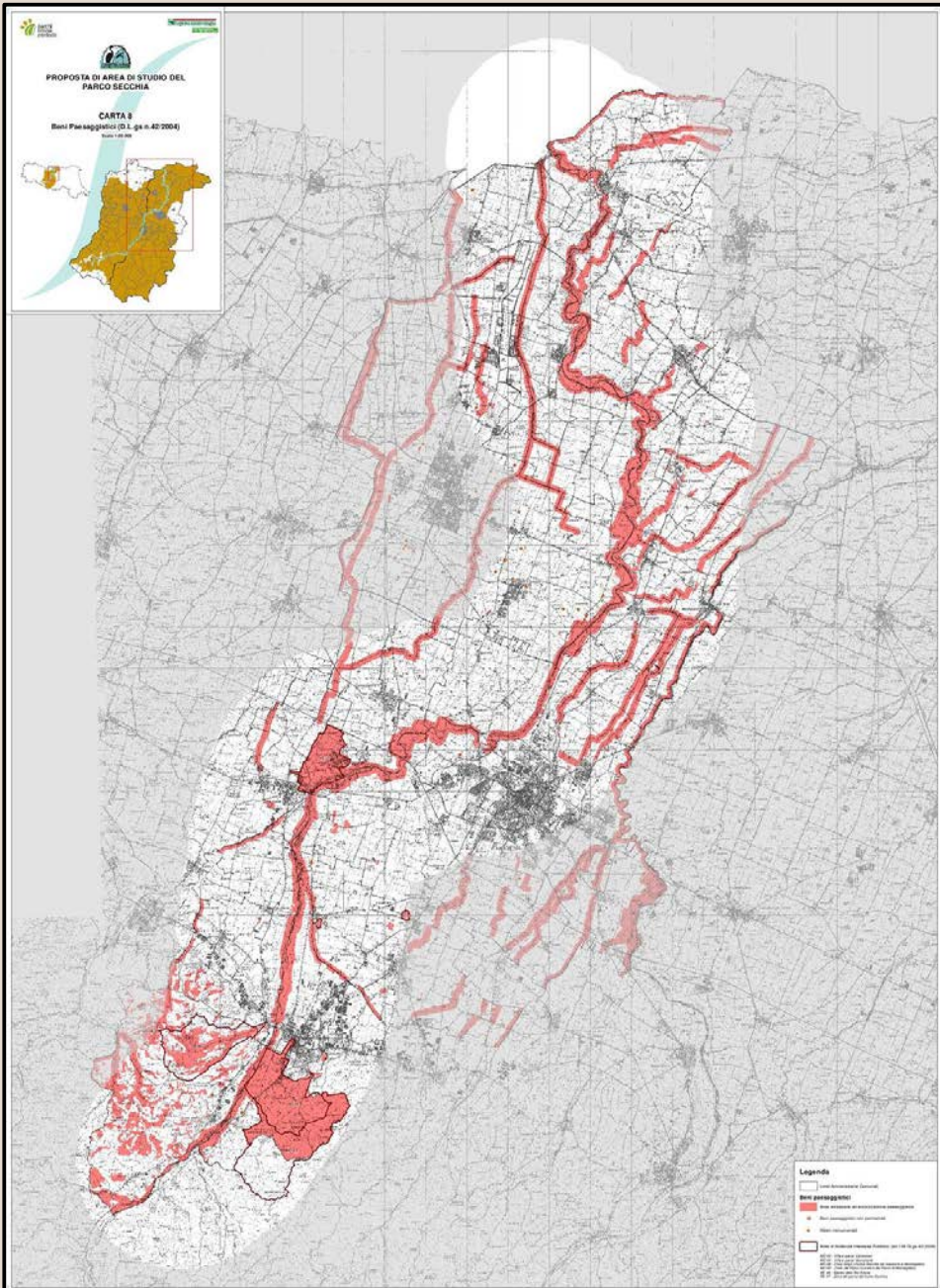
Fascia A

Fascia B

Fascia C

Beni paesaggistici (D.Lgs 42/04)

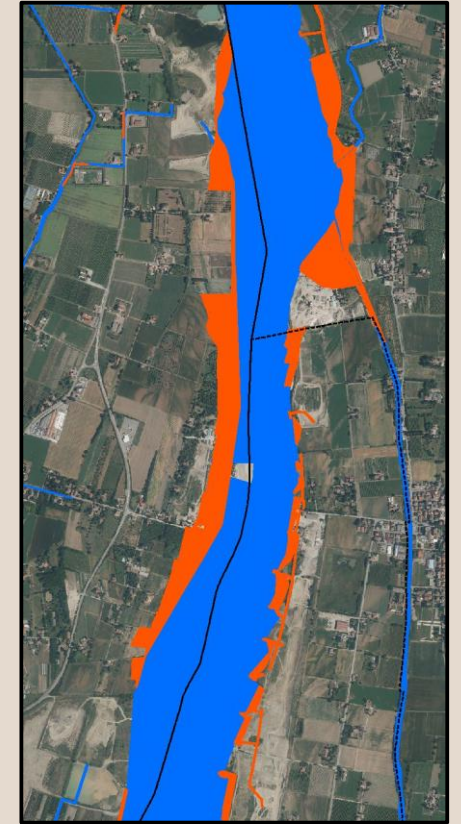
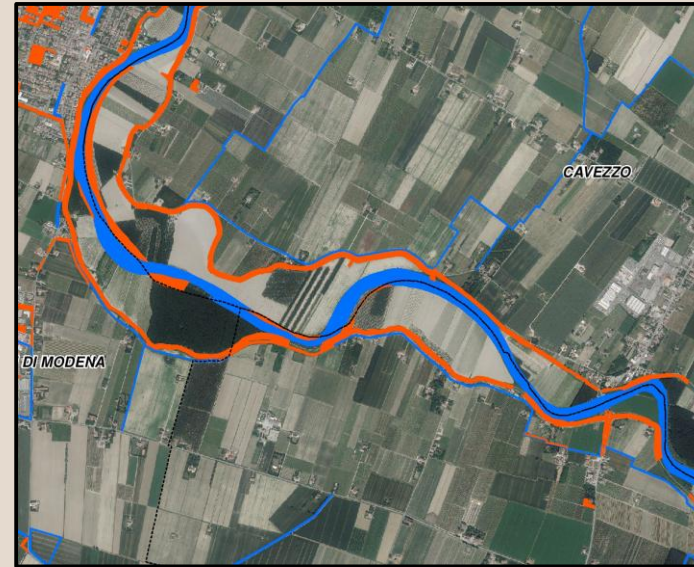
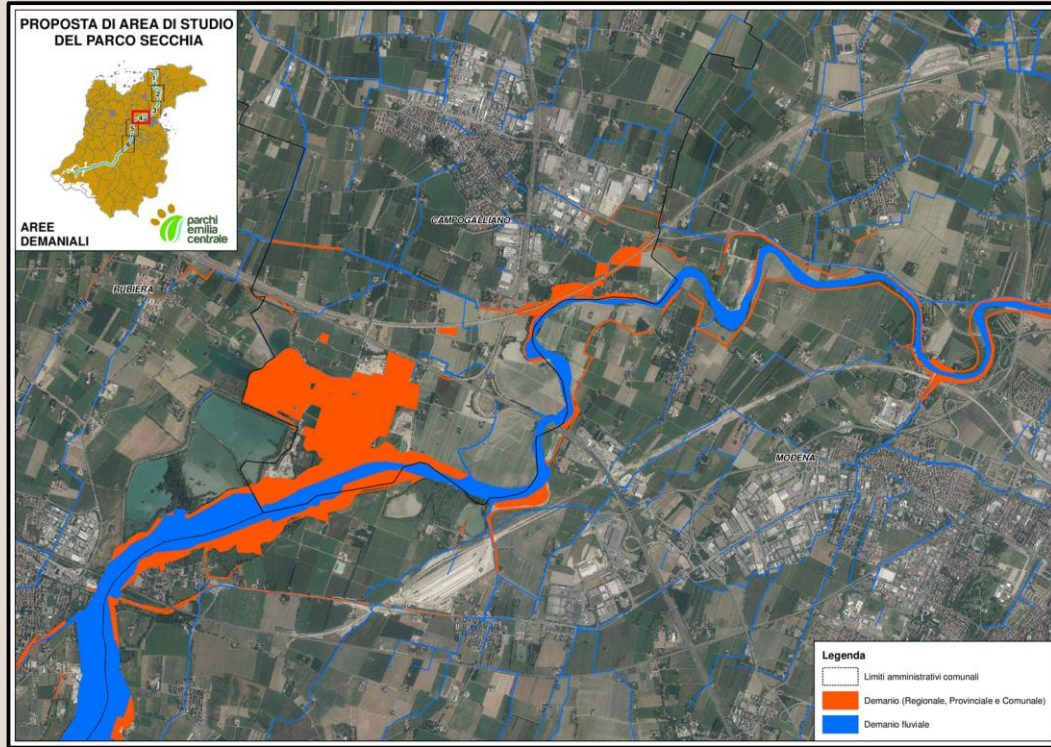
Circa il 20% della superficie



- Aree di Notevole interesse pubblico (ex 1497 e “Galassini”)
- Aree tutelate per legge (fasce 150 m dai fiumi, aree archeologiche, boschi, etc)

[illegible]

Aree Demaniali



Nelle aree di bassa pianura le aree demaniali sono circoscrivibili agli argini e talvolta nemmeno quelli sono accatastati al demanio, mentre le golene in gran parte sono private. Nelle zone di pedecollina invece le aree demaniali sono per lo più adiacenti al corso d'acqua.

Cartografie storiche



1848

1936

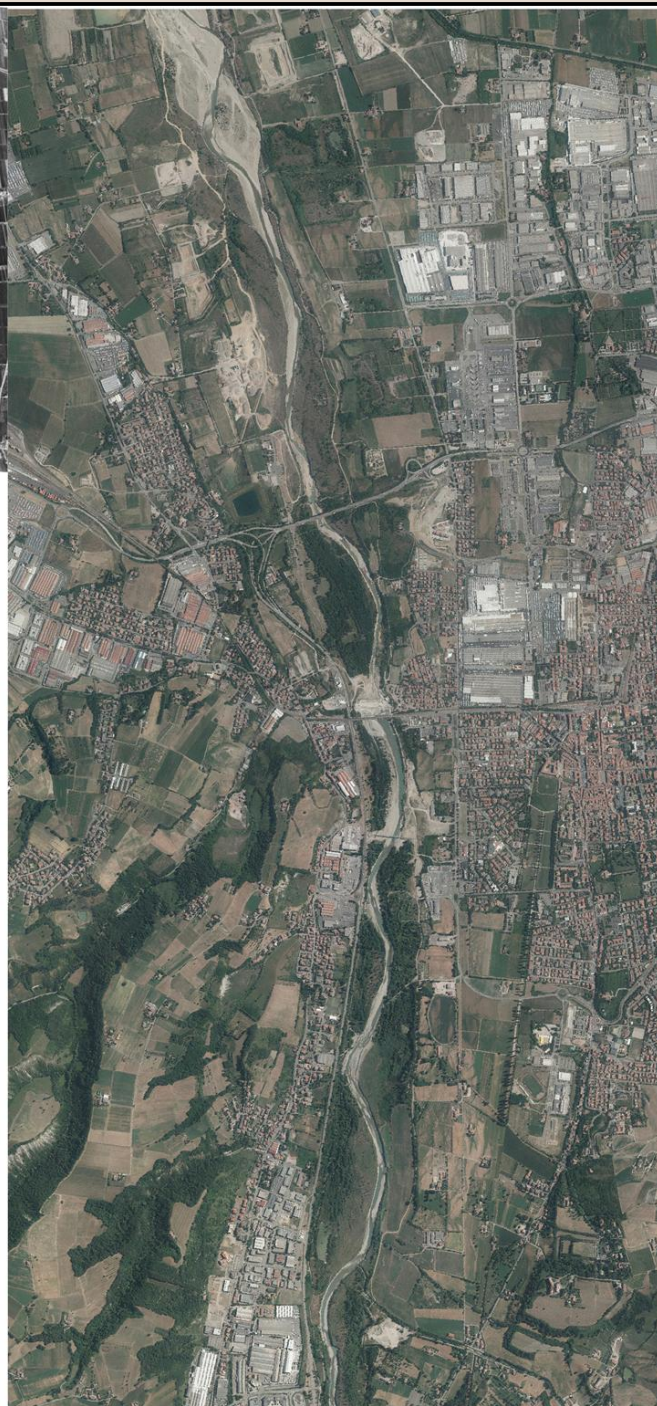
1985

1944

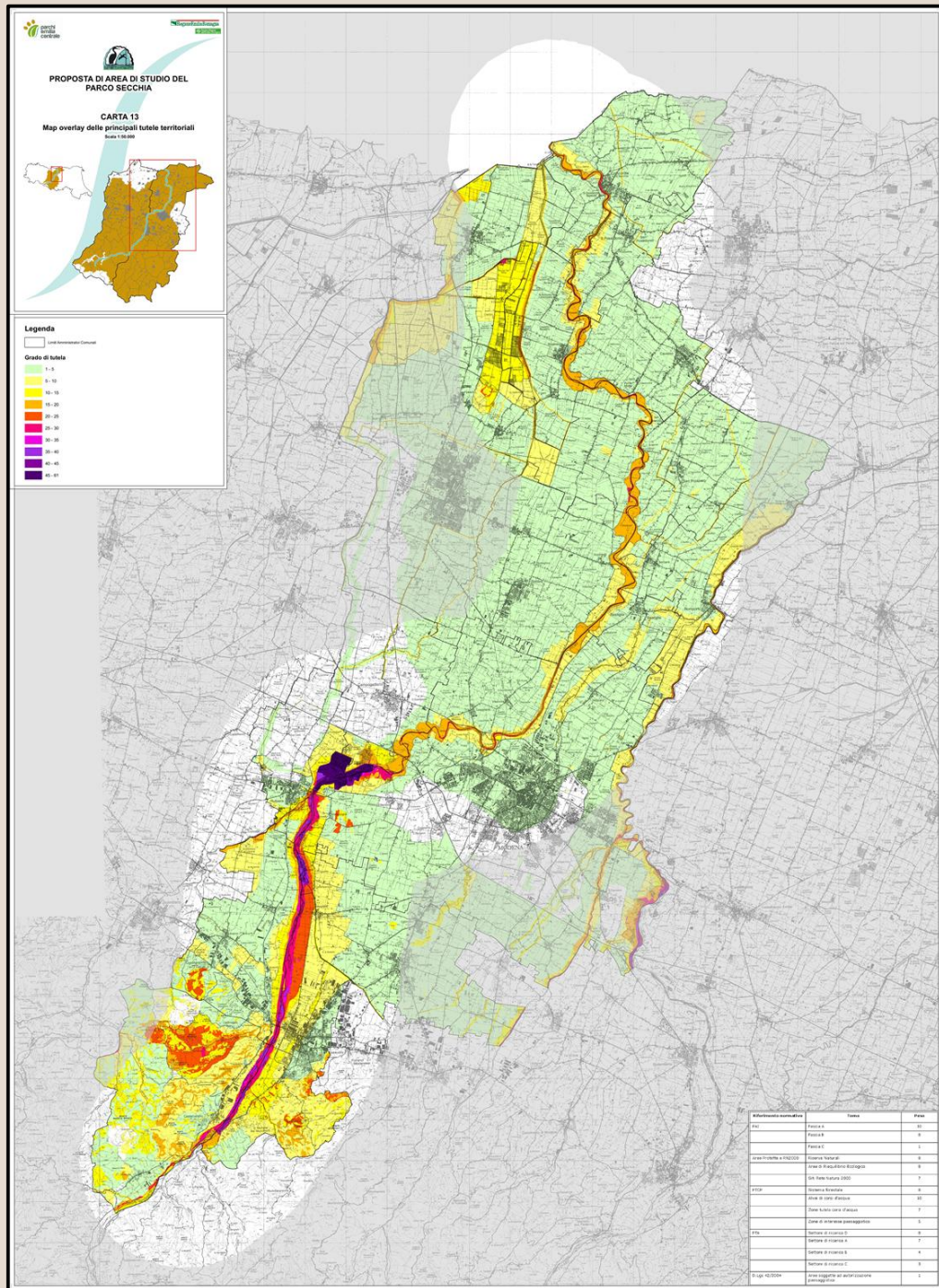


**67
anni**

2011

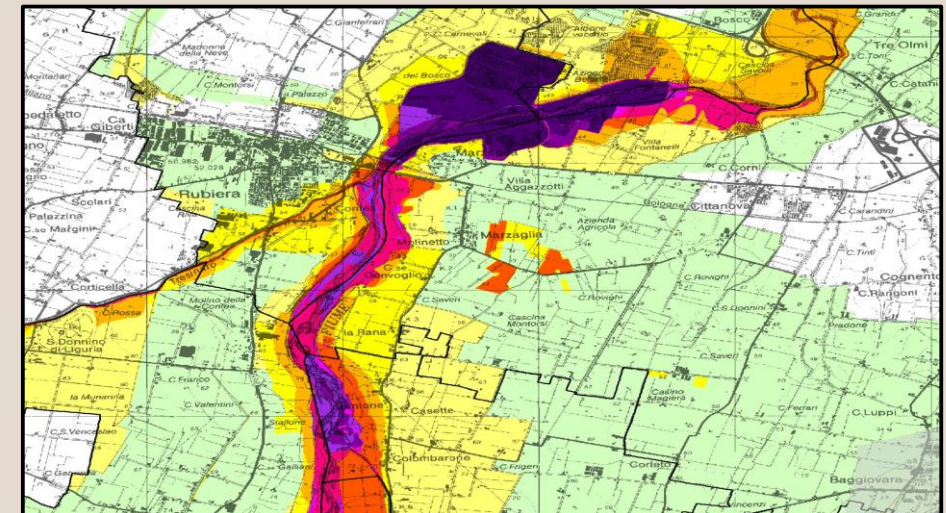


[illegible]

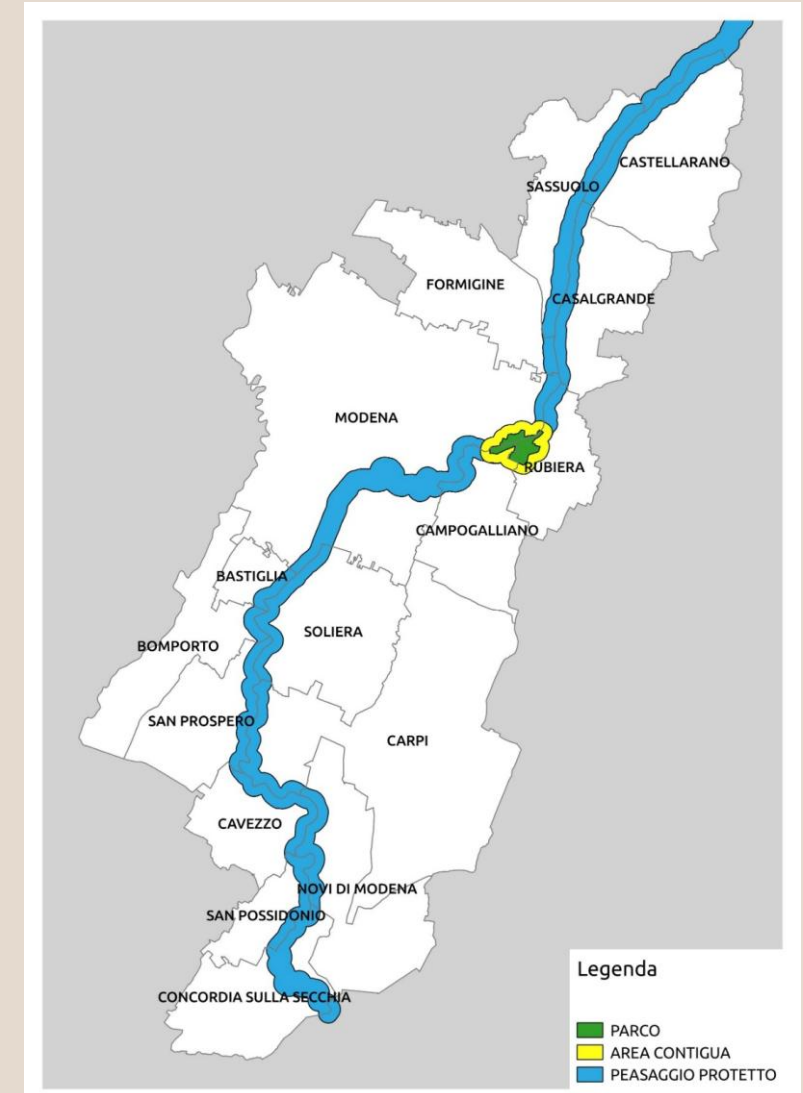
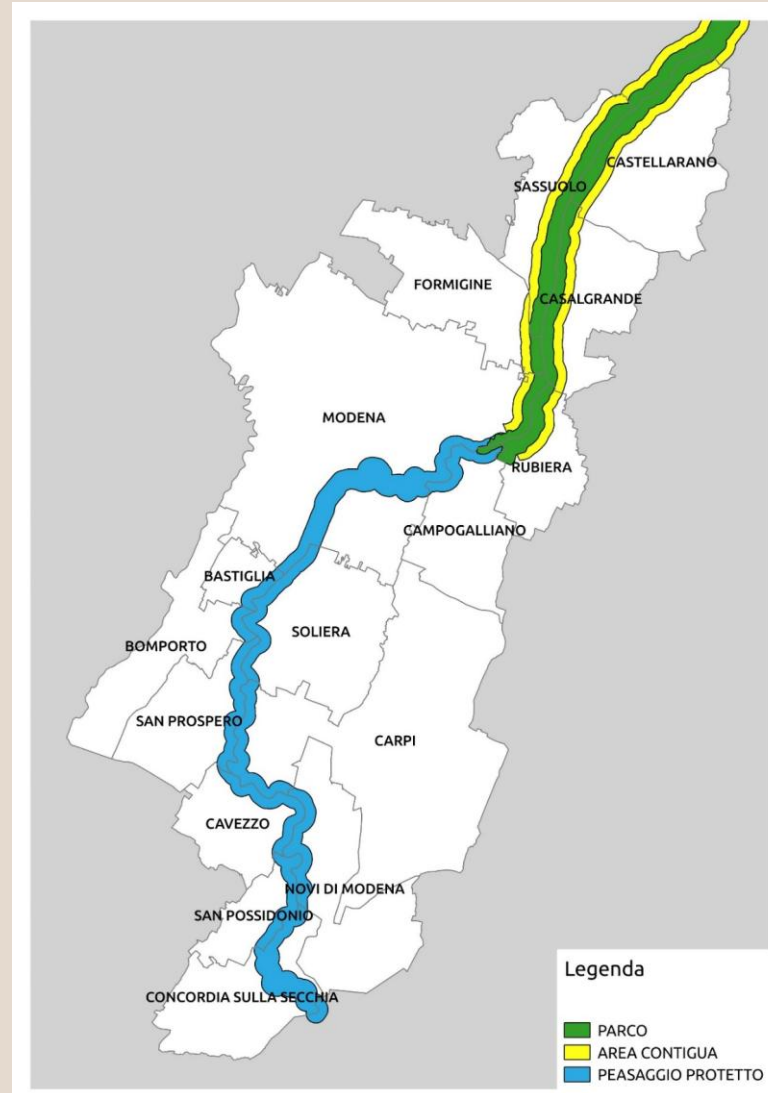
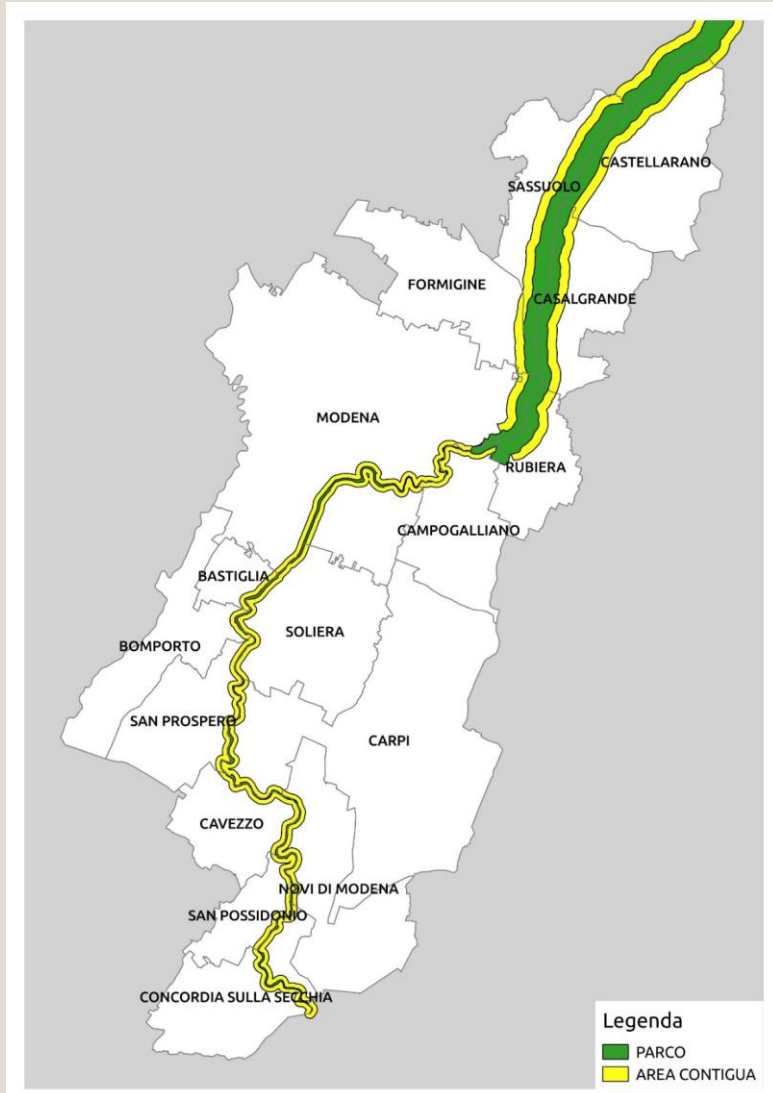


Map Overlay delle tutele territoriali

Riferimento normativo	Tema	Peso
PAI	Fascia A	10
	Fascia B	8
	Fascia C	1
Aree Protette e RN2000	Riserve Naturali	8
	Aree di Riequilibrio Ecologico	8
	Siti Rete Natura 2000	7
PTCP	Sistema forestale	8
	Alvei di corsi d'acqua	10
	Zone tutela corsi d'acqua	7
	Zone di interesse paesaggistico	5
PTA	Settore di ricarica D	8
	Settore di ricarica A	7
	Settore di ricarica B	4
	Settore di ricarica C	3
D.Lgs 42/2004	Aree soggette ad autorizzazione paesaggistica	1



TRE SCENARI PER L'ISTITUZIONE DI UN AREA NATURALE PROTETTA



Ultima Fase: la Proposta istitutiva del Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto

- **Comunità della Riserva:** la prima il **5 aprile 2017** nella quale si prende atto della impossibilità di procedere con la proposta di istituzione del Parco del Secchia anche per le contrarietà da parte dei comuni di Carpi, Modena e Formigine; la seconda svolta a **Modena il 13 giugno 2017** alla presenza **dell'Assessore all'Ambiente e del responsabile del Servizio aree protette della Regione Emilia Romagna**, in quella sede si è deciso di procedere con la proposta di istituzione di un Paesaggio Naturale Seminaturale protetto nel medio e basso corso del fiume Secchia, dalla traversa di Castellarano (RE) al confine regionale e non di un parco fluviale regionale come ipotizzava la L.R. n. 24/2011.
- **Delibera C.E. n. 60 del 10/11/2017:** Approvazione del Percorso metodologico per l'istituzione di un Paesaggio Naturale Seminaturale Protetto nel medio e basso corso del fiume Secchia ai sensi degli artt. 50-52 della L.R. 6/2005 e s.m.i. documento di indirizzo **approvato da tutti i Comuni potenzialmente interessati** dalla proposta;
- **Determina n. 314 del 29/12/2017:** Servizio tecnico per redazione di elaborati tecnici, cartografici e di analisi socio-economica-territoriale attinenti alla predisposizione della documentazione per la presentazione della proposta di istituzione del paesaggio naturale e seminaturale protetto del medio e basso corso del fiume Secchia
- **Delibera C.E. n. 56 del 20/07/2018:** Approvazione della proposta di candidatura per l'istituzione del «Paesaggio naturale e seminaturale protetto dell'ambiente fluviale del medio e basso corso del Secchia» ai sensi degli artt. 50-52 della L.R. n. 6/2005; **documento di proposta approvato da 14 comuni sui 16 interessati.**

Sintesi del Percorso Partecipativo 2017 - 2018

- Nella seduta della **Comunità della Riserva del 24/1/2018** si porta una informazione dettagliata dello stato dei lavori e si svolge una prima discussione sulla proposta
- Nella seduta del **9/2/2018 con il supporto del Dott. Lupatelli**, società incaricata della progettazione, si entra nel merito dei punti proposti nel documento metodologico e si apre la fase di condivisione dei dettagli progettuali
- dopo si svolge una prima fase di ascolto e condivisione coi portatori di, il primo ciclo è suddiviso in due date: **lunedì 19 febbraio e mercoledì 21/2/2018** con le associazioni economiche, agricole, venatorie, ambientaliste
- Sempre in questa fase iniziale si registra una polemica a mezzo stampa tra l'Ente e l'associazione WWF Emilia – Romagna riguardo la presunta “insufficienza” della proposta di istituire un PNSP sul f. Secchia rispetto al precedente obiettivo di Parco regionale
- Durante il mese di marzo si svolge la prima fase di ricognizione e condivisione degli obiettivi con i Comuni con inizio **8 marzo e conclusa il 27/3/2018**. In questa fase vengono svolti incontri Comune per comune con gli amministratori e i funzionari, in genere con gli uffici urbanistica ed ambiente, per definire i temi salienti riguardanti il fiume per il tratto di competenza e definire obiettivi comuni e coordinati per sostanziare la proposta nei termini richiesti dalla legge.
- Sempre in questa fase vengono svolti due incontri con la autorità preposte alla sicurezza e gestione idraulica. La prima il **13/04/2018 a Parma con il Segretario dell'Autorità di Bacino Fiume Po**, il quale auspica l'avvio della proposta di PNSP e chiede che un tavolo di confronto con il territorio riguardante il tema della gestione del fiume diventi una prassi.
- Sulla scorta di tale proposta viene organizzato un **incontro a Bologna il 23/05/2018** dove, partendo dal PNSP, si avvia un confronto con i servizi regionali per la gestione e tutela delle acque, protezione civile e affluenti Po.

Sintesi del Percorso Partecipativo 2017 - 2018

- Il risultato del ciclo di incontri viene portato nella seduta della **Comunità della Riserva** il **giorno 23/4/2018** nella quale viene illustrato l'esito della prima fase di ricognizione e quindi i temi condivisi e gli obiettivi della proposta. E' anche illustrata e messa a disposizione una serie di elaborati cartografici di dettaglio con tutti i fattori di interesse evidenziati negli incontri svolti con gli uffici tecnici e gli amministratori.
- Nella **seduta del 9/2/2018** con il supporto del Dott. Lupatelli, società incaricata della progettazione, si entra nel merito dei punti proposti nel documento metodologico e si apre la fase di condivisione dei dettagli progettuali
- Nella successiva seduta della **Comunità svolta il 30/5/2018** vengono presentate le modifiche in vista della stesura del documento finale a cui farà seguito una ulteriore fase di confronto presso ogni comune al fine di definire la proposta di perimetrazione che verrà tracciata sulla base delle tematiche territoriali emerse nei confronti.
- Tra il **20/6/2018 e il 6/7/2018** si svolge la seconda parte del confronto con i comuni finalizzata a dettagliare i temi (finalità, obiettivi, misure di incentivazione) e soprattutto condividere la proposta di perimetrazione.
- In questa fase ed esattamente il 5/7/2019, si svolge anche il secondo ciclo di incontri con i portatori di interessi collettivi, con l'invito, in due momenti separati, mattino e pomeriggio, ai gruppi di associazioni già invitate a febbraio.
- Il giorno **19/7/2018 si è svolta la Comunità della Riserva** che ha approvato la proposta di candidatura del PNSP del f. Secchia. Questa è l'ultima Comunità che discute la proposta di PNSP del f. Secchia e che "passa il testimone" ai comuni interessati.
- Complessivamente le riunioni plenarie della comunità del Secchia per condividere il percorso in ogni sua fase, **sono state nove** e precisamente martedì 13/6/2017, venerdì 8/9/2017, martedì 7/11/20017, mercoledì 24/1/2018, venerdì 9/2/2018, Lunedì 23/4/2018, mercoledì 30/5/2018, giovedì 19/7/2018.

Sintesi del Percorso Partecipativo 2017 - 2018

Gli incontri svolti tra luglio 2018 e febbraio 2019 con la partecipazione del direttore, del presidente o entrambi sono i seguenti:

✓	30/8/2018	Festa volontariato Cavezzo
✓	5/9/2018	Concordia Commissione Consigliare
✓	19/09/2018	Bastiglia Commissione Comunale
✓	20/09/2018	Commissione Territorio Formigine
✓	25/09/2018	Bastiglia Consiglio Comunale
✓	03/10/2018	San Possidonio, Riunione con Comuni e associazioni agricole
✓	Febb. 2018	Commissione Comune Modena
✓	26/02/2019	Soliera, consiglio Comunale

- Tra il mese di luglio 2018 e fine anno 2018 si sono svolti ulteriori incontri richiesti dalle Associazioni Agricole, su loro richiesta, al fine di approfondire i contenuti della proposta di PNSP Secchia.
- Gli incontri si sono svolti a San Possidonio il 3/10/2018 su richiesta del Sindaco e a Modena il 19/11/2018 su richiesta del Presidente della Provincia.
- A seguito di tali incontri si è deciso accompagnare l'approvazione della proposta di PNSP Secchia con l'istituzione di una CONSULTA AGRICOLA PER LA GESTIONE DEL PNSP DEL FIUME SECCHIA per la quale è stato redatto un documento specifico.

I contenuti minimi della proposta di istituzione del Parco naturale e seminaturale protetto.

(ai sensi dell'art. 50 comma 3 della L.R. n.6/2005)

a) Le finalità

b) La perimetrazione

c) Gli obiettivi gestionali specifici

d) Le misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per a conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio

a) LE FINALITA' ISTITUTIVE

(come esplicitato dalla Deliberazione n. 60 del 10/11/2017 del Comitato Esecutivo che approva il Percorso metodologico per l'istituzione di un Paesaggio Naturale Seminaturale protetto nel medio e basso corso del fiume Secchia ai sensi dell'artt. 50 - 52 della L.R. n. 6/2005)

- Riportare il **fiume al centro** delle relazioni territoriali
- **Recuperare le aree antropizzate** già interessate da attività estrattive
- **Riqualificare le morfologie fluviali** artificializzate
- **Riqualificare le aree boscate** o coperte da vegetazione spontanea.
- Garantire al fiume la **funzione di corridoio ecologico**
- **Migliorare le infrastrutture** per la fruizione senza mezzi motorizzati.
- Proporre in modo coordinato criteri e interventi di **mitigazione delle infrastrutture** presenti o in corso di progettazione
- Proporre interventi di miglioramento e manutenzione straordinaria del **Percorso Naturale Secchia**
- Definire **criteri normativi e regolamentari condivisi**

b) OBIETTIVI GESTIONALI

(come esplicitato dalla DGR n.1286/2012)

Gli obiettivi gestionali specifici di un PNSP sono definiti tenendo conto delle finalità istitutive e sono orientati alla gestione sostenibile dei processi di trasformazione in accordo con esigenze di conservazione della natura.

In particolare gli obiettivi gestionali sono rivolti:

- al **mantenimento del patrimonio naturale** e al **miglioramento della funzionalità ecologica** dell'area e delle connessioni con i siti Rete Natura 2000;
 - al mantenimento e alla **valorizzazione delle attività umane sostenibili**;
 - alla salvaguardia e **valorizzazione delle specificità culturali, storiche ed antropologiche**;
 - alla **promozione del territorio e delle sue risorse** a fini turistico-ricreativi compatibili;
 - alla promozione di **forme di sviluppo sostenibile e compatibile** con le risorse ambientali e paesaggistiche del territorio.
-

Gli obiettivi gestionali del PNSP

1. Sicurezza idraulica
2. Gestione del regime idrologico
3. Attività estrattive
4. Fruizione
5. Rete ecologica
6. Urbanizzazioni e infrastrutture
7. Agricoltura
8. Gestione forestale
9. Gestione faunistico-venatoria
10. Beni culturali
11. Mobilità sostenibile
12. Comunicazione e marketing



LA PERIMETRAZIONE

La proposta di perimetrazione del PNSP

Sup. totale 15.855 ha

+ 50 ha aree comuni esterni

Proposta di perimetrazione del PNSP

- Perimetro PNSP (Sup. totale: 15.855 ha)
di cui
- Aree PNSP dei comuni appartenenti alla Comunità del Secchia
- Aree PNSP dei comuni non appartenenti alla Comunità del Secchia
- Altre aree esterne alla proposta di PNSP da coinvolgere (Sup. totale: 50 ha)

